TRIESTE, Sabato 22 Maggio
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Magg.
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N.
Anno XXI dell'E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 83, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 6-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

13 VELIVOLI ABBATTUTI
nei cieli della Sicilia e della Sardegna
Il porto di Biserta bombardato - Un cacciatorpediniere silurato nelle acque tunisine

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 21 maggio 1943-XXI: Bollettino 1091:

Nostri velivoli hanno bombardato nella notte scorsa gli impianti portuali di Biserta e silurato nelle acque tunisine un cacciatorpediniere.

L'aviazione nemica effettuava incursioni su Grosseto, Messina, Pantelleria e su località della Sardegna. Dalle batterie dell'isola di Pantelleria venivano distrutti 7 apparecchi, un altro, pure raggiunto dal tiro contraereo, precipitava in mare nei pressi di Augusta. Nel cielo della Sardegna, cacciatori italiani abbattevano in combattimento un quadrimotore e 2 bimotori ed egual sorte subivano, ad opera della caccia germanica, 2 altri aerei avversari.

Nelle incursioni segnalate dall'odierno Bollettino sono state finora accertate le seguenti perdite tra le popolazioni civili:

a Grosseto: 17 morti e 19 feriti; a Messina: 1 morto e 1 ferito; in Sardegna (provincie di Sassari e di Nuoro): 5 morti e 21 feriti.

Nobiltà di Napoli

Le testimonianze che giungono da Napoli, portate da uomini alieni da ogni abito retorico e da ogni travestimento enfatico della realtà, sono unanimi. Napoli, che è la città italiana del Continente più gravemente attaccata, fa fronte alla prova con una stupenda fermezza. Il suo popolo dimostra, nell'ora grave, una capacità mirabile di sopportare il peso della situazione, di affrontare i disagi che essa comporta, di tollerare il dolore, di guardare in faccia la morte sempre in agguato dal cielo. «Ci sono — ci diceva un amico che viene di laggiù — ci sono tanti modi di essere coraggiosi, di sapere affrontare il rischio estremo, di saper tener duro dinanzi alle minacce della guerra e della morte; Napoli ha scelto il più semplice, il più familiare, il più alieno da ogni posa spartana e da ogni atteggiamento pomposo; e cioè il più degno e bello».

E tra tutte le sorprese che l'Italia doveva riserbare agli Anglosassoni, nell'attuale fase della guerra, questa, della resistenza morale di Napoli ai loro violentissimi e pertinaci bombardamenti, è forse la maggiore.

O

Già, gli Anglosassoni non hanno mai capito niente dell'anima della grande città meridionale, che fu pur la prima con cui vennero a contatto nel Mediterraneo.

Fino dalla prima metà del Seicento — fin da quando essi entrarono, da intrusi e da ladroni, nel grande mare interno — essi videro Napoli sotto una luce equivoca e falsa. Napoli, in quell'epoca, era una delle città più illustri e più civili d'Europa; e nonostante tutte le piaghe del Vicereame, nonostante tutti i guai del dominio spagnolo, aveva un posto altissimo nella vita del pensiero e della cultura dell'Italia e del Continente. Ma di tutto questo, gli Inglesi non capirono nulla; tutti presi da quella loro specie di diffidenza e di disprezzo intimo per ogni forma e ogni aspetto della vita meridionale e mediterranea, essi misero Napoli, mentalmente, nella categoria delle città tipo Algeri o tipo Alessandria d'Egitto, delle città dove l'uomo nato lassù, nell'Isola, doveva sempre marciare con misura di sicurezza contro gli «indigeni» e cercare di assicurarsi una specie di regime di capitolazioni. Napoli fu subito, per loro, una grande città di capriccio e di sogno, di piacere e di ozio, voluttuosamente sdraiata sulle rive di un mare azzurro, ai piedi di un monte che vomita fuoco, con dei palazzi di marmo specchiantisi nelle acque, e dei templi in rovina, sull'estremità di promontorii o sulla cima dei colli. Quanto ai Napoletani, gli Inglesi, fino dal Seicento, attribuirono ad essi, come attività preminente, e quasi esclusiva, quella di fare da figurine decorative in questa specie di gran presepio meridionale, che la loro fantasia vagheggiava; quella di animare con la loro pittoresca presenza il grande quadro che essi avevano in mente; quella di fare da indigeni in questa specie di visione coloniale mediterranea, che riusciva tanto gradevole al loro orgoglio nordico e alla loro presunzione puritana!

Questa concezione inglese di Napoli e dei Napoletani durò e si rafforzò col tempo, man mano che la rete degli interessi inglesi si estendeva nel Mediterraneo, e che l'Inghilterra riusciva a stabilire una specie di protettorato di fatto sulla monarchia borbonica del Settecento. In questo secolo i Lords inglesi che cominciano ad affluire a Posillipo e a Sorrento, vivono laggiù come potrebbero vivere in Egitto o in India. Per loro, al disotto di un ristretto ceto di signori e di nobili, al quale riconoscono le qualità di civile e di europeo, non v'è che una moltitudine analoga a quella dei bengalesi o dei malabaresi. Gli Inglesi, nel popolo di Napoli, non riescono a vedere che una massa di «lazzari»; sfugge loro completamente tutto il tesoro di bontà, di umanità, di poesia che quel popolo porta in sè; sfugge loro tutta la nobiltà degli ideali e delle passioni che fermentano nella borghesia napoletana, e che produrranno la rivoluzione del '99. L'episodio più rappresentativo di questa incomprensione [illegible] è l'assassinio legale d[illegible] che è fatto [illegible]

parola d'onore verso un Napoletano, come non si riterrebbe legato verso un insorto del Bengala!

Ma il secolo in cui gli Inglesi si cavarono maggiori soddisfazioni con Napoli, fu l'Ottocento, il secolo dei nostri padri e dei nostri nonni. Ah, nell'Ottocento fu bello, fu comodo, fu confortabile essere inglese; e soprattutto, essere inglese, e venire in Italia, e venire a Napoli. Qui, sotto gli ultimi Borboni, essi trovavano proprio quello che cercavano. Qui essi avevano una Capitale accogliente, con una vita di Corte lussuosa, con una vita di società fiorentissima, coi ricevimenti di Casa Torella o di Casa Santa Teodora, di Casa Craven o di Casa Sorvillo, colle serate di gala al San Carlo o coi balli in maschera a Palazzo Reale; quì per qualche centinaio di ducati, potevano prendersi in affitto tutte le ville che volevano di fronte al mare di Posillipo e di Mergellina, di Sorrento e di Capri, e assumere tutti gli atteggiamenti byroniani e «spleenetici» che faceva loro comodo, e dedicarsi con fervore alle ricerche archeologiche o antiquarie, portandosi via per pochi quattrini dei pezzi di prim'ordine, per guarnirne le loro ville e i loro musei; qui essi dominavano il mercato con il prestigio e l'aureola della «merce inglese»; e qui essi, infine, si potevano procurare il piacere gratuito di disprezzare il popolo tra cui essi vivevano, e che pur allietava, coi suoi costumi, colle sue grida, colle sue feste, con la sua serena e dolce filosofia della vita, la loro giornata.

Diremmo anzi che il disprezzo per i Napoleani era un po' come il condimento di tutto il viaggio e di tutto il soggiorno degli Inglesi, «*devote to travel*», appassionati di turismo: e che la vista della plebe napo[le]tana brulicante nei «fondachi» e nei «bassi» era per loro come una specie di gradevole conferma dell'opinione di appartenere ad una specie di umanità superiore. Questa è l'epoca in cui ogni turista inglese, di passaggio per Napoli, si fa dipingere un quadretto di «scene napoletane» e di «tipi napoletani», da portar seco in Inghilterra, a documento dell'esistenza, laggiù laggiù, verso la «coda dell'Italia», di una popolazione di vagabondi e di degenerati...

I Borboni caddero; l'Italia si costituì a Regno, e Napoli, da allora, compiè una trasformazione immensa che rivela in essa una forza di rinnovamento e un fervore di vita unico al mondo; e Napoli ebbe a diventare quello che oggi è. Ma tutto ciò non servì a niente, tutto ciò non modificò per niente quella specie di visione convenzionale di Napoli, che ogni Inglese appena appena colto riceve con una quantità di altre cose convenzionali, come una specie di serio patrimonio delle generazioni tramontate. E questa visione fu trasmessa agli Americani, come una realtà che non ha bisogno di dimostrazione; e gli Americani la accettarono, e vi credettero più che mai, perchè più ignoranti ancora, e più orgogliosi, e più convenzionali, nel fondo, degli stessi Inglesi. Ah, se il disprezzo umano si potesse misurare, si vedrebbe che su nessuna città al mondo gli Anglosassoni ne sbavarono tanto come sulla città splendida e buona, che li accoglieva nei tempi del turismo in fiore, e come sulla popolazione povera di Napoli, così gentile, così profondamente civile, così diversa dall'umanità ringhiosa che popola tutti i sobborghi delle grandi città d'Inghilterra e d'America...

Questo, in riassunto, è tutto l'equivoco secolare degli Anglosassoni nel confronto di Napoli. Ed è per questo equivoco, inspessitosi e incancrenitosi col succedersi delle generazioni, che, all'inizio dell'offensiva aerea contro l'Italia, il Governo inglese e il Comando della R. A. F. decisero di colpire prima di tutto e soprattutto Napoli. Tutta la zavorra dei luoghi comuni sulla mancanza di disciplina, sull'ipersensibilità, sull'impressionabilità dei Napoletani li trascinava verso questa decisione. No, Napoli non poteva resistere a qualche «crocchiata» ben assestata; Napoli sarebbe sprofondata nel caos per la prorompente sua plebe, ingovernabile e incontenibile...

O

Ma la realtà del carattere napoletano è infinitamente diversa da ciò che ne pensano i militari inglesi e gli uomini politici inglesi; è infinitamente lontana da tutti i quadri di maniera che gli Inglesi si compiacquero di immaginare, e da tutte le frasi fatte che essi si compiacquero di dire.

Perchè Napoli sotto quella sua amabile facilità di accettare la vita nelle sue sofferenze e nei suoi dolori, sotto quella sua vivacità di impressioni, sotto quella sua festosità di indole per cui tutti la conosciamo e la amiamo, ha dell'orgoglio, ha del carattere, ha della fibra. Questo non potevano vedere dall'alto dei ponti dei transatlantici o dalle finestre degli alberghi di via Partenope, gli Anglosassoni che vi furono di passo fino a tre anni fa, e che di Napoli conoscevano solo i «posteggiatori»; ma questo sa chi, della città divina, ha studiato l'anima e s'è accostato al popolo, e s'è frammischiato ad esso nelle strade più umili e nelle botteghe più povere, e conosce tutto ciò che v'è di virile, di forte, di stoico, nella gente napoletana. E questo emerge adesso, nell'ora della prova. Col suo contegno sotto il fuoco, Napoli confonde secoli di infami calunnie anglosassoni sul suo conto, e afferma dinanzi al mondo tutto la sua incomparabile nobiltà.

Giovanni Ansaldo

UNA MISSIONE DIFFICILE

Le cortigianerie di Davies
e l'ermetico silenzio della stampa sovietica
Stalin fa il prezioso: ogni giorno che passa gli permette di chiedere di più

Berlino, 31

L'annuncio che Davies è stato ricevuto dal Maresciallo Stalin al quale ha rimesso il messaggio personale di Roosevelt figura oggi al posto d'onore della propaganda anglosassone. Se e quale posto esso abbia in quella sovietica, non è ancora dato di sapere. I precedenti sembrano però poco incoraggianti per l'alleato.

La stampa moscovita ha deliberatamente ignorato fino a stamane il viaggio di Davies e anche la sua presenza a Mosca, come del resto ha ignorato l'accenno di Churchill sulla possibilità di un incontro a tre. E sì che Davies ha fatto di tutto per mettersi in vista. Appena arrivato a Mosca distribuiva ai corrispondenti esteri interviste laudative nelle quali esprimeva sentimenti di incondizionata ammirazione per il bolscevismo. Si prese perfino la briga di compiere un pellegrinaggio a Stalingrado per deporvi una corona in memoria dei prodi difensori e assiso fra le rovine pronunciò un discorsetto per inneggiare alla cacciata degli Unni dalla città di Stalingrado.

L'accentuato riserbo sovietico appare ancor più sintomatico in presenza di questa abbondanza di omaggi e di riverenze. L'uno e l'altra sono considerati a Berlino quanto mai significativi. Si ritiene di poter dedurre da questo spettacoloso incensamento all'indirizzo dei bolscevichi che Davies si renda conto della straordinaria difficoltà della sua missione: cerca di ingraziarsi in tutti i modi i bolscevichi e pensa che il compito affidatogli da Roosevelt è tremendamente arduo.

La richiesta di Roosevelt

Quale possa essere la missione sulla quale si concentra l'interesse della stampa britannica non è stato ancora reso noto. La *National Zeitung* che si occupa diffusamente dell'argomento fa nottare che, riferendo sull'intervista con Davies, i corrispondenti anglosassoni da Mosca hanno avuto accenni abbastanza espliciti, accenni — scrive il giornale — dai quali può dedursi che gli alleati si attendono dall'Unione sovietica un nuovo contributo di carattere specialissimo. La natura di questo contributo si desume indirettamente da talune allusioni alla speranza di intensificare la lotta contro il Giappone.

E' facile immaginarsi pertanto — osserva l'organo di Göring — in che cosa consista sostanzialmente la missione di Davies. Essa concerne evidentemente problemi di grande importanza militare suggeriti agli Americani dall'esperienza fatta in questi 18 mesi di guerra col Giappone. L'auspicato bombardamento su vasta scala delle città nipponiche difficilmente è realizzabile attraverso le portaerei, perchè occorre all'uopo possedere basi d'azione assai più vicine al bersaglio.

L'organo di Göring è d'avviso che non si possono fare previsioni sulle accoglienze che le richieste americane troveranno a Mosca. Sottolinea però, in una corrispondenza da Ankara, che secondo quegli osservatori politici, la conferenza di Washington e il messaggio di Roosevelt a Stalin inaugurano una fase nuova e importantissima nei rapporti fra l'Unione sovietica e le democrazie.

Europa e Asia orientale

Ancor più chiaramente si sono espressi sul contenuto del messaggio di Roosevelt alcuni giornali svizzeri i quali informano da Washington che, a giudizio di quegli ambienti bene informati, l'incontro a tre potrà aver luogo il giorno in cui gli Americani abbiano l'impressione che Mosca ha accettato in linea di principio le richieste di Roosevelt. L'incontro avrà luogo solo quando i bolscevichi si fossero persuasi e disposti a concedere alle Forze armate degli Stati Uniti basi strategiche dell'Unione sovietica da impiegare contro il Giappone.

Data l'evidente delicatezza dell'argomento, i circoli politici berlinesi mantengono in proposito un grande riserbo. Il portavoce della Wilhelmstrasse ha fatto notare che Churchill e Roosevelt hanno assoluto bisogno di Stalin per concretare il programma strategico circa la prosecuzione della guerra. Alla conferenza di Washington nessun accordo è stato raggiunto in merito alla precedenza da dare all'uno o all'altro fronte: Europa e Asia orientale.

Gli Americani vorrebbero concentrare gli sforzi contro il Giappone, gli Inglesi invece contro le Potenze dell'Asse. Un compromesso non è possibile. La soluzione del grosso problema può venire soltanto dall'Unione sovietica. Churchill e Aoosevelt nulla possono decidere prima di avere sentito il pensiero e le intenzioni di Stalin. Ecco perchè il Primo ministro britannico ha auspicato l'altro ieri un convegno col dittatore rosso in termini così umili. Stalin sa che i due sono nei pasticci, e sfrutta la situazione. La sua tattica in fondo è quella stessa di Casablanca: risponde facendo il sordo.

Questo è il significato dell'ermetico silenzio mantenuto dalla stampa sovietica in merito alla missione Davies o all'accenno di Churchill ad una conferenza a tre. Stalin fa il prezioso per far salire il prezzo. Sa che ogni giorno che passa gli permette di chiedere di più con la certezza di ottenere alla fine tutto quello che vuole. Accetterà di intervenire a un incontro nell'istante che giudicherà più opportuno: il giorno, cioè, in cui saprà che gli alleati sono disposti a pagare l'enorme prezzo richiesto. Questo prezzo è: mano libera ufficialmente riconosciuta dagli Anglosassoni al bolscevismo in Europa.

Africa e Mediterraneo

Un amaro bilancio navale
per le Potenze anglosassoni

Madrid, 21

La stampa spagnola dà grande risalto alla lista delle perdite subite dagli Anglosassoni sui fronti mediterraneo e nordafricano e sottolinea, particolarmente, la gravità di quelle navali, loro inflitte dalle sole armi italiane. I giornali rilevano che la perdita di 174 unità da guerra e di 212 mercantili, senza quelle di altre unità affondate in collaborazione dalle armi italiane e tedesche, costituisce un amaro bilancio per la potenza navale anglosassone già terribilmente logorata.

Commentando la conferenza dell'alimentazione di Hotsprings, nella quale gli Anglosassoni si preoccupano del problema alimentare del mondo nel dopoguerra, l'*Informaciones* rileva che si tratta, in realtà, di escogitare i sistemi per rendere schiavi, anche nel campo dell'alimentazione, i popoli europei, costringendoli a date coltivazioni che li renderebbero tributari dei mercati americani e britannici ed aggiunge che, viceversa, con la vittoria dell'Asse l'Europa avrà una economia alimentare indipendente dalle Potenze extracontinentali e disporrà di tutto quanto necessita. Nella nuova Europa, scrive il giornale, sarà legge suprema che tutti i popoli abbiano eguali diritti e questo è possibile soltanto grazie alla loro indipendenza economica. La conferenza economica di Hotsprings dimostra ancora una volta l'antagonismo delle condizioni politiche delle due parti belligeranti, rilevando da che parte si pensi veramente al benessere futuro dell'umanità.

Visita di una commissione tedesca alla Scuola di alpinismo ad Aosta e Cervinia

SUL FRONTE RUSSO

Ultimi preparativi
in vista della stagione estiva
Dai rilevamenti dell'Alto Comando tedesco, risulta che il nemico ha intenzione di sferrare una grande offensiva, proponendosi tra l'altro di eliminare il cuneo di Orel

Berlino, 21

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte orientale sono stati respinti diversi attacchi locali sferrati dai Sovietici. Nostre puntate offensive hanno ottenuto successo. L'Arma aerea ha bersagliato concentramenti di truppe, tradotte ed installazioni per gli approvvigionamenti del nemico. Unità leggere della flotta tedesca hanno affondato al largo delle coste caucasiche 2 navi da carico sovietiche. Le stesse unità ed altre operanti nel Baltico orientale, hanno abbattuto, complessivamente, 6 apparecchi da bombardamento sovietici.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno nuovamente attaccato, la notte scorsa, con bombe di grosso calibro, la zona portuale di Djidjelli sulle coste algerine. Nel Mediterraneo i cacciatori tedeschi e l'artiglieria contraerea dell'aviazione hanno abbattuto 8 velivoli nemici. Un nostro apparecchio da caccia è andato perduto.

Apparecchi leggeri da bombardamento britannici, hanno compiuto isolatamente, la notte scorsa, inefficaci attacchi di molestia contro il territorio della Germania settentrionale.

Nel periodo in cui come di normale all'inizio della guerra, scrive tra l'altro il collaboratore militare dell'Agenzio ufficiosa germanica, si compiono gli ultimi preparativi in vista della stagione estiva che segnerà l'inizio di un nuovo ciclo opeativo, è lecito affemare che da parte tedesca si è in condizioni oggi di poter dare pratica attuazione a tutti i piani predisposti, pur non potendosi dire, naturalmente, se si tratti di piani difensivi od offensivi.

Ciò che non costituisce più un segreto, invece, è che questi piani si basano su copiose e precise rilevazioni effettuate in pevalenza dall'Arma aerea e ad occidente anche da speciali unità della flotta tedesca. Così l'Alto Comando tedesco possiede oggi una visione assai chiara dello schieramento nemico portato a termine da qualche settimana, e specialmente di tutto quanto i Sovietici sono andati predisponendo a sud di Mosca e nella zona di Cursk. Dai rilevamenti effettuati risulta, inoltre, che il nemico ha intenzione di sferrare una grande offensiva estiva e che si propone, tra l'altro, di eliminare il cuneo tedesco nella zona di Orel.

Un fatto che deve tenersi presente in tale ordine di considerazioni, aggiunge il collaboratore militare del D. N. B., soprattutto perchè non mancherà di esercitare un notevole influsso sul corso degli avvenimenti futuri, è che moltissimi Russi, Ruteni, Ucraini, Cosacchi, Tartari, Caucasici, nonchè gli esponenti di varie altre popolazioni liberate o ancora sotto il giogo dei Sovietici, hanno creato delle compatte formazioni di volontari e si accingono a prendere viva parte alla lotta per la conquista della loro stessa indipendenza e libertà.

Intanto, conclude il collaboratore militare del D. N. B., ciò che costituisce l'unico elemento concreto sul fronte orientale è possibile riscontrare oggi le rapide realizzazione di assaggi affidati a reparti di truppe d'assalto che costituiscono i prodromi sicuri di future operazioni di maggiori proporzioni.

A complemento dell'odierno Bollettino si apprende da fonte autorizzata che formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno bombardato ieri con particolare efficacia concentramenti di truppe nel settore della testa di ponte del Cuban, come pure nella zona prospiciente le posizioni germaniche lungo il corso medio del Donez. Parecchi treni carichi di materiale e di truppe, sono stati inoltre attaccati e distrutti in vari settori del fronte. Di notte sono stati bombardati i magazzini di rifornimento di Leningrado.

A sud-ovest di Krjmskaia e nella zona lagunare presso il Mare di Azov i bolscevichi hanno subito gravi perdite a seguito di riuscite puntate offensive compiute da fanti tedeschi: numerosi prigionieri e un certo quantitativo di armi pesanti sono state catturate dalle truppe germaniche. L'artiglieria pesante germanica ha preso sotto il suo fuoco con particolare efficacia lungo il corso del medio Donez, batterie nemiche e truppe in movimento.

Reparti di truppe d'assalto sono penetrate nella zona di Lissiciansk nelle posizioni sovietiche conquistandole e annientando i reparti nemici che le difendevano. Nello stesso settore del fronte sono state respinte puntate di ricognizione compiute da reparti sovietici che durante la notte e dopo una aspra preparazione di artiglieria e appoggiati da carri armati si erano spinti all'attacco. Nel corso di queste azioni sono stati distrutti quattro carri d'assalto sovietici. Egualmente sono falliti presso Slaviansk nuovi tentativi sovietici di attraversare il Donez. Altre violente puntate di ricognizione non hanno conseguito alcuno successo.

A sud-est del Lago Ilmen l'artiglieria tedesca ha bersagliato con particolare efficacia truppe in movimento e reparti intenti a lavori di fortificazione.

La biografia di Churchill
nell'nEciclopedia bolscevica

Berlino, 21

Nella «Grande Enciclopedia bolscevica», volume 61.o, pagina 418 (1934), figura, secondo quanto informa la *Deutsche Allgemeine Zeitung* un profilo di Churchill che, per lo spirito nettamente ostile al Primo ministro britannico da cui è dominato, costituisce particolarmente oggi un indice inequivocabile dei sentimenti che sono sempre intercorsi tra i membri della coalizione nemica. Il profilo ha inizio con il giudizio che Lenin ebbe a pronunciare su Churchill definendolo «Il più forte odiatore della Russia sovietica» e fa menzione quindi delle principali tappe della vita politica del primo ministro britannico. Nel sottolineare che Churchill, nelle sue manifestazioni politiche, fu sempre guidato da criteri esclusivamente opportunistici, a proposito dell'opera da lui svolta quale ministro degli Interni, si afferma tra l'altro: «Quale ministro degli Interni si attirò tutto l'odio delle classi lavoratrici per avere ordinato la fucilazione di larghe masse di scioperanti e per aver organizzato bande di crumiri composti di studenti, ufficiali e di commessi di negozio. Egli dispose le più crudeli misure repressive contro le dirigenti del movimento per la conquista da parte delle donne dei diritti elettorali». Ricordano i clamorosi insuccessi di Churchill durante la prima guerra mondiale con le spedizioni contro Anversa e i Dardanelli, che si risolsero in un fallimento completo, la nota biografica dice che l'allora ministro della Marina britannica «compì uno sfortunato tentativo di raccogliere allori anche in qualità di comandante militare».

Dopo aver tratteggiato l'opera svolta da Churchill perchè attraverso la prima guerra mondiale l'Inghilterra potesse conseguire tutti i suoi obiettivi imperialistici, il profilo prosegue affermando che allo scoppio della rivoluzione di ottobre in Russia, l'attuale Primo ministro britannico, sul piano ideologico prese subito posizione nettamente contraria al movimento bolscevico, e su quello pratico, quale ministro della Guerra, organizzò ed appoggiò le Armate bianche. In seguito al consolidarsi dello Stato sovietico egli, sottolinea il biografo, non mise da parte i suoi piani antisovietici e si prodigò ulteriormente per assoldare ed organizzare le forze antisocietiche». La nota biografica ha termine con un accenno alle opere letterarie di Churchill in una delle quali, l'autore definì l'Armata bianca controrivoluzionaria, alla quale l'Inghilterra dette tutto il suo appoggio come «la mia armata».

Ribbentrop ringrazia l'amm. Esteva
per la collaborazione offerta in Tunisia

Berlino, 21

Il *D. N. B.* comunica che il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha indirizzato all'ammiraglio Esteva, Residente generale francese in Tunisia, una lettera nella quale mette in rilievo il contributo apportato dall'ammiraglio francese per la difesa del territorio tunisino contro gli invasori anglo-nordamericani e contro i generali francesi dissidenti. Von Ribbentrop riconosce all'ammiraglio Esteva il merito di aver reso possibile la collaborazione tra i diversi ceti della popolazione tunisina e la formazione tedesco-italiana, di aver agevolato così lo svolgimento delle operazioni delle Potenze dell'Asse.

L'ammiraglio Esteva ha risposto con una lettera di ringraziamento ed ha indirizzato messaggi al Maresciallo Pétain e al Presidente del Consiglio Laval, esprimendo la sua fiducia nella politica svolta dal Maresciallo e dal Governo Laval.

Allarme aereo a Berlino

Berlino, 21

La notte scorsa nella Capitale del Reich è stato dato l'allarme aereo; nulla di notevole da segnalare. Non si sono avute perdite tra la popolazione, nè danni.

Autocarri civili mitragliati
dalla R.A.F. su una strada francese

Parigi, 21

Aeroplani della «Raf» hanno bombardato nuovemente l'Ovest della Francia, specialmente la regione della Mayenne, scendendo a bassissima quota ed hanno mitragliato autocarri che circolavano sulla strada colpendone in pieno uno del servizio di vettovagliamento civile di Parigi ed uccidendo 3 civili francesi che su di esso viaggiavano.

Si estende lo sciopero degli operai
negli stabilimenti Chrysler

Buenos Aires, 21

Notizie giunte da Detroit recano che i tentativi fatti per mettere fine all'agitazione degli operai della società Chrysler non hanno dato alcun pratico risultato. Sembra, anzi, che il movimento tenda ad estendersi e che le maestranze di tutti gli altri stabilimenti della società, negli Stati Uniti, intendano seguire come esempio quelle officine di Detroit che, come è noto, hanno abbandonato il lavoro. In questo caso il numero degli operai che aderirebbero al movimento sarebbe di oltre 90 mila.

Si ha da Washington che la commissione finanziaria del Senato ha votato con 11 voti contro 10, un emendamento che prevede che tutti i patti conclusi in base al programma sui trattati commerciali bilaterali, saranno soggetti a revoca, sia da parte del Presidente che per opera del congresso. Il Dipartimento di Stato si è opposto all'emendamento qualificandolo nocivo alla politica di buon vicinato con i Paesi dell'America latina.

Due popoli, una mèta

Anniversario del Patto d'acciaio
forza creativa della nuova Europa

Berlino, 21

Nella ricorrenz adella firma del Patto di acciaio, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* nella sua edizione di domattina mette in rilievo i punti cardinali dello storico avvenimento e ricorda innanzitutto come il Patto concluso il 22 maggio 1939 fu la rsposta delle Potenze dell'Asse alla nuova politica di accerchiamento che già allora si delineava nettamente.

Lo spirito del Patto

Nelle stesse settimane in cui tra Roma e Berlino si stipulavano le basi del Patto, scrive il foglio berlinese, gli Inglesi da una parte aizzavano i Polacchi ad opporsi ad una soluzione del lproblema del Corridoio di Danzica e dall'altra battevano insieme ai Francesi alle porte di Mosca per delle conversazioni preliminari di carattere militare. La conclusione del lPatto fu un potente fattore politico che ammoniva di guardarsi da questo gioco col fuoco. Nello spirito di questo Patto, i popoli italiano e tedesco hanno poi operato di comune accordo. Insieme hanno fatto il possibile alla fine di agosto ed agli inizi del mese di settembre del 1939 per allontanare dal Continente europeo la nuova catastrofe della guerra.

Allorquando, successivamente, la Inghilterra e la Francia scatenarono la guerr asotto il pretesto di Danzica, l'Italia, dapprima quale potenza non belligerante e, dalla primavera del 1940 quale alleata militare, impegnò spalla a spalla con le Forze armate germaniche la sua esistenza per raggiungere la mèta comune. In molti teatri di guerra, in un primo momento in Francia, poi in Africa e sul fronte orientale, le Divisioni italiane hanno combattuto a stretto contatto di gomito le Divisioni rforad fordafo gomito con i loro camerati tedeschi per la libertà dei loro Paesi e dell'Europa. E' stato nel corso della campagna africana che questo spirito di cameratismo si è affermato benchè, anche nel campo politico ed economico, il patto si sia dimostrato di altissima efficacia.

Poggiando sull'amicizia personale dei due soldati di prima linea, Adolfo Hitler e Mussolini, facendo [illegible] sulla comunanza delle dottri[ne] [illegible]ista e nazionalsocialista, sull'affinità dei destini storici delle due Nazioni, e sulla comune minaccia da parte degli stessi nemici, il Patto tra Roma e Berlino è divenuto la forza creativa della nuova Europa, veramente l'asse di questa nuova Europa. Esso ha resistito alle pressioni che tentavano di spezzarlo. I nemici hanno tentato nel tempo di pace con allettamenti e promesse, e in guerra con minaccie, calunnie ed offese, di separare i due alleati. Proprio nelle ultime settimane essi hanno sperato che l'Asse non avrebbe superato la prova di Tunisi.

Ma con il popolo tedesco, anche quello italiano, non hanno cessato di dare una unica risposta; l'atto di fede dell'azione di questa comunanza consacrato in un'atmosfera che richiede l'estremo impegno ed il più tenace spirito di dedizione.

Il quarto anniversario della conclusione del Patto offre l'occasione per sottolineare ancora una volta questa solidarietà. Alla vigilia della caduta di Tunisi il Duce ha rinnovato il suo atto di fede e il popolo italiano lo ha approvato con ferrea decisione, nella piena coscienza delle prove che l'attendono.

Una guerra santa

Il discorso pronunciato dal sottosegretario Bastianini dinanzi alla Commissione degli Esteri del Senato, continua ad avere vasta eco in questa stampa che ne pubblica ampi riassunti sotto vistosi titoli in prima pagina. I giornali, nei loro commenti, rilevano il valore costruttivo ed impegnativo delle dichiarazioni del sottosegretario italiano e la chiarezza, senza compromessi e mezzi termini, che rispecchia le direttive ed il carattere stesso della politica italiana.

I quotidiani tedeschi vedono, inoltre, in esse una nuova, decisa manifestazione della ferma volontà che anima il popolo italiano in questa fase del conflitto, cioè la volontà di proseguire la lotta per il conseguimento delle mete vitali della Nazione con la vittoria finale.

«Nel discorso di Bastianini, scrive il *Völkischer Beobachter* è nettamente segnata la linea politica seguita dal Fascismo durante i venti anni della sua esistenza. Il giornale sottolinea poi la necessità di collaborazione con gli altri popoli dimostrata dall'Italia, secondo lo spirito dei colloqui svoltisi, a suo tempo, a Roma col ministro von Ribbentrop e sopratutto nello spirito del comunicato diramato dopo l'ultimo incontro tra Mussolini ed Hitler.

«Come ha dichiarato Bastianini, l'Italia combatte attualmente una guerra santa per i suoi diritti alla vita, commenta a sua volta, la *Börsen Zeitung*. Essa deve poter sviluppare le sue energie nazionali secondo un ordine logico, in piena libertà di azione, sicura della sua esistenza e tranquilla nel suo lavoro. Coloro che credono di poter acquistare questi sacrosanti diritti con un piatto di lenticchie, prosegue il giornale tedesco, oppure si illudono di poter far desistere il popolo italiano dal raggiungimento di tali mète, esercitando su di esso il terrorismo aereo o ogni altra forma di terrore, si sbagliano di grosso.

Bastianini nel suo discorso ha espresso, senza equivoci, la posizione dell'Italia, i suoi diritti innegabili ed insostituibili, la sua ferrea volontà di conseguirli a qualunque costo.

Questa linea politica — scrive il *Lokal Anzeiger* porta contemporaneamente e per la via più breve ad una vera, attiva e fattiva collaborazione tra tutti i popoli del Continente che hanno gli stessi bisogni di vita e di libertà nazionale.

La solidarietà di pensiero e di azione — afferma la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — forma il nucleo centrale del cameratismo dell'Asse. Ecco perchè la lotta che l'Italia combatterà sino alla vittoria sarà anche la lotta del soldato tedesco.

Una manifestazione a Roma
promossa dall'Italo-germanica

Roma, 21

Domani 22 maggio, in occasione dell'anniversario del Patto d'acciaio, ad iniziativa dell'Associazione italo-germanica avrà luogo una importante manifestazione presso la sede dell'Istituto relazioni con l'estero. Parleranno il presidente nazionale dell'Associazione italo-germanica Eccellenza Gaetano Polverelli, ministro della Cultura Popolare, il cons. naz. Alberto Asquini e l'ambasciatore del Reich von Mackensen.

CRONACA DELLA CITTÀ

Rapporto dell'Ecc. Fabrizi ai dirigenti dei settori economici dell'alimentazione

Vasto esame di problemi alla presenza del Prefetto Tamburini

L'Ecc. Fabrizi, accompagnato dall'Ecc. il Prefetto Tamburini, ha visitato ieri mattina, alle ore 11, gli Uffici della Sezione provinciale dell'alimentazione, tenendo un rapporto ai dirigenti e ai funzionari della Sepral. L'Ecc. Fabbrizi si è compiaciuto per la proficua e tempestiva attività svolta dalla Sezione dell'alimentazione ed ha espresso la certezza che anche per l'avvenire i compiti ad essa affidati verranno espletati sempre con maggiore volontà di riuscita in modo da garantire l'assoluto e regolare approvvigionamento dei generi alimentari.

Il Prefetto ha ringraziato il Sottosegretario dell'Agricoltura per le espressioni rivolte ed ha assicurato che da parte della provincia di Trieste non mancherà la collaborazione e la fede che viene richiesta nel particolare settore dell'alimentazione.

Nel pomeriggio, alle ore 18, l'Ecc. Fabrizi ha tenuto rapporto in Prefettura, presente il Prefetto, ai dirigenti della Sepral e degli Enti economici dell'agricoltura e delle organizzazioni sindacali. Si è particolarmente soffermato sulla necessità del reperimento dei prodotti agricoli, sui compiti che debbono espletare per tale mansione gli Enti economici dell'Agricoltura, sottolineandone l'importanza ai fini di un completo reperimento del prodotto e di una conseguente equa distribuzione dei generi alimentari.

Si è, altresì, intrattenuto sulla funzione mercantile delle categorie commerciali alle quali è demandato il compito di trasferire il prodotto dalla produzione al consumo, rilevando come il rispetto dei prezzi sia un fattore determinante ai fini distributivi.

Infine, parlando dei piani di produzione agricola nelle forme volute dal Ministro dell'Agricoltura, ha precisato quale fondamentale funzione siano chiamati ad espletare le organizzazioni sindacali e gli Uffici comunali per l'accertamento della produzione agricola incitando gli organi preposti ad una rapida e tempestiva esecuzione delle segnalazioni relative ai prodotti alimentari denunciati dai singoli produttori per singoli prodotti.

L'Ecc. Tamburini, ringraziando il Sottosegretario dell'Agricoltura per la riunione tenuta, ha sottolineato le particolari esigenze della provincia di Trieste nella certezza che verranno tenute in particolare considerazione ai fini dell'approvvigionamento così come la stessa ha saputo immediatamente allinearsi al rispetto dei prezzi e a tutte le disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Iscrizione dei reduci dalla guerra alla Compagnia volontari

Tutti i volontari di guerra reduci dai fronti greco-albanese, russo e africano, sono invitati a presentarsi presso la locale Compagnia volontari giuliani e dalmati (Casa del Combattente, III piano, porta 12) nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato, dalle ore 18 alle ore 20, con dei documenti per l'iscrizione alla Compagnia.

Centro triestino per lo studio del problema ebraico

Gli aderenti al Centro triestino per lo studio del problema ebraico, sono invitati alla riunione che avrà luogo nella sede (via degli Squadristi, 2) mercoledì, 26 corr., alle 19, nella quale il rettore avv. Ettore Martinoli illustrerà l'attività e le finalità del Centro. All'ingresso sarà richiesta la tessera.

Comunicazione ai premarinari

A partire da oggi, tutti i premarinari indosseranno l'uniforme con farsetto bianco e berretto nero.

Messa in suffragio del Caduto Enrico Lerini

Questa mattina, alle 8.30 sarà celebrata, a cura dell'87.o Corpo dei vigili del fuoco, nella chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti, una Messa in suffragio del vicebrigadiere Enrico Lerini, caduto nell'adempimento del proprio dovere il 14 maggio durante l'incursione aerea nemica su Civitavecchia. Al sacro rito interverranno anche le autorità.

Vita universitaria

La Mostra prelittoriale di pittura e bianco e nero

Lunedì alle ore 18, nella sala Ierco, si aprirà la Mostra provinciale dei prelittoriali femminili di pittura e bianco e nero. L'ingresso alla sala è libero al pubblico.

I risultati della selezione prelittoriale di pianoforte

Nell'aula magna del Liceo Dante ha avuto luogo ieri la selezione provinciale dei prelittoriali di pianoforte.

La Commissione, composta dai camerati: prof. Luigi Toffolo, presidente; prof. Dario Derosa e Antonio Tizianel, membri; segretaria la viceaddetta alla Cultura ed Arte del «Guf», hanno stabilito la seguente graduatoria: 1) Zebokin Augusta, prelittrice provinciale; 2) Kette Odilla; 3) d'Henry Maria.

Alla mostra giuliana degli artisti e artigiani in armi

L'interessamento del pubblico per la Mostra degli artisti e artigiani in armi, fin dal giorno seguente all'inaugurazione si è dimostrato continuo e vivissimo. Durante le ore di apertura, la sala appare frequentata dai visitatori di ogni età e ceto, oltre a numerosi ufficiali e soldati, sostanti dinanzi alle più caratteristiche opere esposte. In aggiunta a quelle già segnalate, si registrano ulteriori vendite, come pure le pitture «Mattino» del geniere Licio Socal e «Morente» del geniere Salvatore Messina. La vendita di altri lavori è in corso di definizione. Ricordiamo che alla Mostra il pubblico ha libero accesso, durante i giorni feriali, dalle 17.30 alle 20 e dalle 16 alle 19, nei giorni festivi.

Colonie montane a Tarvisio per i figli dei legionari della Ferroviaria

Anche quest'anno il Comando della Milizia Nazionale Ferroviaria ha rinnovato il mandato alla V Legione per l'organizzazione a Tarvisio della colonia per i figli dei legionari in servizio e a disposizione. La bella casa alpina della V Legione si appresta ad ospitare i piccoli Balilla e le Giovani italiane che attraverso queste benefiche iniziative hanno la possibilità di ottenere un salutare giovamento alle loro condizioni fisiche. I turni di frequenza si alterneranno, sia per i maschi che per le femmine, figli delle Camicie nere ferroviarie sia in servizio che a disposizione, che abbiano compiuto i sette anni di età al 1.o gennaio c. a. e non superato il 13.o alla stessa data e non possono beneficiare di altre colonie sia dell'Opera di previdenza delle Ferrovie che di quelle del P. N. F.

L'ammissione alla colonia è completamente gratuita e le formalità per l'accettazione sono quelle prescritte negli anni precedenti. Le domande, con annesso il certificato di nascita e quello di vaccinazione antivaiolosa o di rivaccinazione se il fanciullo ha superato gli otto anni, e quello di vaccinazione antidifterica per i fanciulli fino ai 10 anni, dovranno essere presentate al Comando della V Legione entro il 1.o giugno p. v. I legionari residenti fuori Trieste possono presentare la domanda attraverso i Comandi di stazione della giurisdizione, presso i quali potranno prendere visione di tutte le disposizioni emanate dal Comando della V Legione sul funzionamento della colonia.

Le attrazioni al Tergesteo

La felicissima iniziativa della settimana di «Gente nostra» continua ogni sera a richiamare grandi folle di popolo alla Galleria del Tergesteo. Oggi, dalle 17 alle 22, nell'ampia crocera, si registrerà di certo un altro convegno di molto pubblico, attratto dai suggestivi svaghi del parco dei divertimenti, allietato anche da briosi ritmi e canzoni.

Tombola dei sordomuti

Domani, alle 19, in piazza del Perugino, avrà luogo un pubblico giuoco di tombola a favore delle opere assistenziali dell'Associazione sordomuti. Prezzo della cartella: lire 1. Premi quattro, di cui uno da lire 1000 per la prima tombola. Precederà il concerto bandistico.

"Monelli in rivolta,, di E. D. Simonetti

La Casa Editrice Julia, di Trieste, ha pubblicato in questi giorni, in volumetto di 160 pagine, ricco di numerose illustrazioni, un racconto per ragazzi di E. D. Simonetti, «Monelli in rivolta». A giudicare dalle illustrazioni, il libro deve essere ricco d'episodi interessanti e anche drammatici; e d'altra parte l'autore, col suo libro «Stillicidio» pubblicato anni fa e con novelle stampate in parecchie riviste, si acquistò buona fama di scrittore. Dunque ne riparleremo.

Concerto in Piazza Unità

Domani 23 maggio, alle 18.30, avrà luogo in piazza Unità un concerto bandistico sostenuto dal corpo bandistico «Giuseppe Verdi» del [illegible]lavoro aziendale «Acegat» diretto dal maestro Alberto Montagna. Il porgramma è il seguente:

Sabbatini: Autunno, Marcia sinfonica; Mascagni: «Le Maschere», sinfonia; Massenet: «Erodiade», danze; Puccini: Le Willy, Tregenda; Mussorgsky: Boris Godounof, fantasia; Franchi: Eroi dell'aria, marcia.

La riapertura del bagno del Dopolavoro ferroviario

Lo stabilimento balneare del Dopolavoro ferroviario, che ogni anno, nella stagione estiva, raccoglie gran folla di figli di ferrovieri e di appartenenti al locale Compartimento delle FF. SS., si riaprirà domani, domenica, alle 8, per continuare la sua esistenza di dispensatore di salute e di quiete, per l'intera estate. Al bagno del Ferroviario si accederà, come è oramai noto, attraverso la passerella di viale Regina Elena. Si informa che per ordine delle autorità militari, tutti i soci e familiari che frequenteranno il bagno, dovranno munirsi, oltre che del permesso rilasciato dal Dopolavoro ferroviario, anche di un documento di legittimazione con fotografia.

La salma del giovane scomparso in mare non ancora ritrovata

Come abbiamo dato notizia, nel pomeriggio di domenica, una imbarcazione da diporto, durante un giro nel golfo, è stata capovolta dal mare infuriato. Nell'incidente, uno dei componenti l'equipaggio ha potuto salvarsi, mentre l'altro, il diciottenne Giorgio Padovan, abitante in via Guido Reni 6, è scomparso tra i flutti. Da quel giorno, malgrado tutte le ricerche fatte dalla R. Capitaneria di Porto, non fu possibile ritrovarlo. L'angosciata famiglia sarà grata e ricompenserà coloro che riusciranno a ricuperare la salma del povero giovane.

L'infortunio d'una fanciulla. Nel pomeriggio di ieri, l'undicenne Ester Ghersi, abitante in via del Porto 3, ha dovuto presentarsi all'ospedale per farsi medicare una piccola ferita lacera riportata accidentalmente sulla pubblica via dove era stata colpita da un ferro scagliatole contro da un ragazzo. Guarirà in meno di una settimana.

La frattura d'un femore. Ieri, davanti alla chiesa di San Giovanni, un ragazzo ha urtato e gettato a terra la casalinga Alma Scocir, di 67 anni, abitante in via dei Pagliaricci 62. Rialzatasi malconcia, la donna ha dovuto presentarsi all'ospedale Regina Elena, ove, avendole il sanitario di turno all'astanteria riscontrata la frattura del femore destro, ha dovuto essere accolta nella prima divisione chirurgica. La prognosi è di sei settimane.

Un concorso nazionale

Premi alle famiglie numerose con diversi figli alle armi

La presentazione delle domande entro maggio

L'Unione fascista fra le famiglie numerose, anche quest'anno ha indetto un concorso nazionale tra le famiglie dei suoi iscritti che contino un maggior numero di componenti alle armi per il conferimento di cinque premi, nella misura appresso indicata: 1.o premio: lire 20.000, raddoppiato a lire 40.000 per volere del Duce; 2.o premio: lire 15.000 raddoppiato a lire 30 mila; 3.o premio: lire 10.000, raddoppiato a lire 20.000; 4.o premio: lire 8000, raddoppiato a lire 16.000; 5.o premio: lire 5000, raddoppiato a lire 10.000. Detti premi saranno assegnati, in ordine di graduatoria alle famiglie numerose che, alla data del 31 marzo 1943-XXI, risultino di avere il maggior numero di componenti alle armi nell'attuale guerra, in essi compresi, oltre il capo, i figli germani, i figli consanguinei e quelli uterini.

Titoli di preferenza

S'intendono «alle armi» i componenti facenti parte delle Forze armate dello Stato: R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica e Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. I Caduti in guerra considerati viventi e in armi. Sono, del pari, considerati «alle armi» i feriti o decorati al valor militare; i prigionieri o dispersi, pur non risultando in servizio militare alla data del 31 marzo u. s.

Costituiscono titoli di preferenza nell'ordine seguente: 1) il numero dei componenti caduti o decorati nell'attuale guerra; 2) il numero dei componenti volontari di guerra; 3) il numero di componenti deceduti per effetto delle incursioni nemiche; 4) il numero dei componenti che abbiano appartenuto a reparti delle Forze Armate mobilitate operanti; 5) il numero dei figli viventi.

A parità di condizioni, saranno preferite le famiglie che abbiano benemerenze fasciste, con particolare riguardo alle famiglie la cui situazione economica risulti più disagiata.

Per l'ammissione al concorso, il capo famiglia dev'essere socio di diritto dell'Unione ed entrambi i coniugi devono essere cittadini italiani, non di razza ebraica e di ottima condotta morale e politica.

Parteciperanno al concorso nazionale le cinque famiglie che, nell'ambito di ciascuna Provincia, saranno riconosciute più meritevoli in base alle condizioni del concorso stesso.

Graduatorie provinciali

Inoltre, alle prime due famiglie classificate della Provincia verrà assegnato un premio di lire 2000 ciascuna, anche questi raddoppiati a lire 4000 per volere del Duce.

I concorrenti dovranno presentare le domande corredate dei documenti in carta libera, all'Unione fascista famiglie numerose. Sezione di Trieste, via L. Casciana 21 (ex Geppa) Trieste, non più tardi del mese di maggio. I documenti sono: a) stato di famiglia; b) certificato di matrimonio; c) certificato di condotta morale e politica dei coniugi; d) certificati e attestati relativi alle benemerenze belliche e fasciste dei componenti. Non potranno essere assegnati premi alle famiglie che siano state premiate nel precedente concorso.

Per la distribuzione dei premi saranno emanate successive istruzioni.

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi in vigore dal 17 maggio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

		Al kg. Ingr.	Min.
ORTAGGI:			
Aglio secco	L.	6.—	7.—
Aglio novello	»	3.40	4.20
Asparagi precoci	»	5.25	6.50
Barbabietole cotte	»	2.15	2.70
Barbabietole crude ortive	»	1.15	1.40
Bietole ed erbette in foglie	»	2.20	2.70
Bietole in cespugli ed erbette	»	1.75	2.20
Broccoli di rapa	»	2.25	2.80
Biete da costa	»	1.30	1.60
Carciofi al pezzo	»	0.95	1.20
Carote precoci	»	2.30	2.90
Cavolfiori senza torsolo e a foglia mozza	»	2.15	2.70
Cavoli broccolo	»	1.75	2.20
Cavoli cappucci	»	1.75	2.20
Cavoli rape	»	1.75	2.20
Cavoli crauto e verze	»	1.75	2.20
Cicoria di Catalogna	»	2.25	2.80
Cipolle precocissime	»	2.25	2.80
Cipolline per uso industriale	»	2.25	2.80
Fagioli da sgranare precocissimi	»	3.70	4.60
Fagiolini con filo precoci	»	3.75	4.60
Fagiolini senza filo precoci	»	4.85	6.—
Fave normali	»	2.55	3.20
Finocchi	»	1.65	2.—
Insalata di qualsiasi qualità	»	2.45	3.—
Melanzane lunghe	»	2.65	3.20
Melanzane tonde	»	2.35	2.90
Peperoni a frutto grosso e medio verdi	»	2.25	2.80
Peperoni a frutto grosso e medio gialli e rossi	»	3.20	4.—
Peperoncini verdi e rossi per sottaceti	»	3.75	4.70
Piselli mangiatutto (taccole) precoci	»	4.10	5.—
Id. da sgranare	»	3.25	4.—
Porri	»	2.25	2.80
Ramolacci	»	1.05	1.30
Rape	»	0.95	1.10
Ravanelli	»	2.65	3.30
Scorzanera	»	0.95	1.10
Sedani da costa	»	3.05	3.80
Spinaci senza radici con fogli intere	»	2.20	2.70
Spinaci con radici		1.75	2.20
Zucchine precoci	»	2.90	3.60
Zucche	»	1.45	1.80
Pomodoro primaticcio	»	6.05	7.50
ERBE AROMATICHE:			
Prezzemolo con radici	»	3.15	3.90
Prezzemolo senza radici	»	3.65	4.50
Rosmarino	»	3.65	4.50
Salvia	»	3.65	4.50
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche: 1.o gruppo sup. a 10 cm.	»	3.60	4.40
2.o gruppo inf. a 10 cm.	»	2.95	3.60
Ciliege: 1.o gruppo duracine	»	4.55	5.60
2.o gruppo comuni molli	»	3.55	4.40
3.o gruppo visciole e marasconi	»	4.30	5.30
4.o gruppo amarene e marasche	»	3.05	3.80
Fragole: 1.o gruppo piccole	»	9.—	11.—
2.o gruppo frutto grande	»	4.60	5.60
Mele autunno-invern. 1.o gr.	»	7.—	8.—
Mele autunno-invern. 2.o gr.	»	6.—	7.—
Nespoloni	»	3.90	4.80
Nespole	»	2.90	3.60
Pere a[illegible]-invern 1.o gr.	»	7.—	8.—
Pere [illegible] 2.o gr.	»	6.—	7.—
Arance: ovali tardive 1.a ql.	»	6.15	7.60
2.a qualità	»	5.95	7.30
Pesche 1.a qualità	»	3.30	4.10
2.a qualità	»	3.10	3.80
3.a qualità	»	2.75	3.40
FRUTTA SECCA:			
Prugne e susine: 1.o gruppo	»	2.65	3.30
2.o gruppo	»	1.70	2.10
1.o gr. (marroni): 1.a qual.	»	4.25	5.70
2.a qualità	»	3.40	4.60
2.o gr. (castagne comuni): 1.a qualità		3.25	4.50
2.a qualità	»	2.20	2.90
Fichi secchi campagna 1942-1943: Fichi comuni interi essiccati al sole: 1.a qual.	»	7.50	8.90
2.a qualità	»	6.50	7.75
3.a qualità	»	5.45	6.85
Fichi speciali: a) mondi del Cilento: 1.a qualità	»	9.10	10.70
2.a qualità	»	7.70	9.10
b) comuni (spaccati ed essiccati al sole): 1.a qual.	»	6.—	7.30
2.a qualità	»	5.60	6.70
3.a qualità	»	4.90	6.—
c) degli Abruzzi (essiccati al forno): qual. unica	»	5.20	6.20
Prugne secche di produzione nazionale:			
a) in cassette da 1 kg.	»	16.80	20.60
b) sfusi	»	12.80	15.80
Uve passite produzione 1942:			
a) passolina di Lipari	»	10.80	13.20
b) mercantile di Pantelleria	»	13.80	16.80
c) sgrappolata di Pantelleria	»	15.30	18.80
d) scelta bionda Pantelleria	»	18.—	22.20
e) malaga di Pantelleria	»	24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:			
Albicocche secche di Spagna	»	37.20	52.—
Prugne secche di Croazia	»	38.60	45.50
Uva passolina di Grecia	»	18.65	22.—
Uva sultanina	»	40.20	48.—
AGRUMI:			
Limoni 1.a qualità	»	3.25	4.—
Limoni 2.a qualità	»	3.05	3.80
Limoni scarto commestibile e limoni da industria	»	1.10	1.40

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi n. 20, in vigore dal 17 maggio, che possono prelevare presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 19.

I consumatori pretenderanno pieno rispetto dei prezzi sopra indicati, segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la sede provinciale dell'Alimentazione, via del Pesce 4, tel. 89-00.

Non abituarti per amor di quieto vivere a chiudere un occhio sulle varie, anche piccole evasioni alla rigida disciplina che il momento impone; ricorda che con le tue segnalazioni, precise di fatti e di circostanze, permetterai alle autorità di difendere il valore del tuo denaro e di accrescere domani la tua razione.

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi, 22 maggio, e dopodomani, 24 maggio, avrà luogo, presso le sottonotate macellerie, una distribuzione di frattaglie. I distributori potranno ritirare la razione di loro spettanza verso asporto del buono n. 257 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Ecco l'elenco dei macellai rispettivamente con numeri delle tessere e i nomi:

176, Cooperative Operaie, via Bramante; 83, Marsi Remigio, via Bramante 9; 61, Gorani Giovanna, via Bramante 13; 122, Rodella Pietro, via S. Giusto 10; 20, Calandruccio Santo I, via S. Michele 28; 21, Calandruccio Santo II, piazza Vecchia; 120, Rochelli Umberto, via Tigor 10; 89, Mosetti Francesco, via Giustinelli 5; 159, Trevisan Arno, via Reni 6; 175, Cooperative Operaie, via I. Balbo; 24, Concilia Elviro, Salita Promontorio 6; 124, Salvadori Antonio, via Corsica 15; 140, Sivi Mario, via Corsica 13; 167, Visintini Romano, via Pitteri 6; 110, Pugliese Mario, via Pitteri 3; 14, Bonmassar Francesco, piazza Barbacan 2; 134, Servi Enrico, via Madonna del Mare 19; 173, Zorzetti Germano, via Bastione 4; 1, Abramovich Emilio, via Cavana 9; 171, Zeriau Giovanni, via Cavana 8; 153, Tassinari Giulio, via Cavana 10; 50, Filosa Romolo, via Cavana 3; 164, Vidmar Mario, via Diaz 7; 80, Marcaria Ernesto, via del Ponte 7; 147, Suppancig Bruno, via dell'Istria 51; 119, Rizzian Romilda, via dell'Istria 1; 109, Primi Santina, via Giuliani 25; 86, Micheli Massimo, via Girardi 8; 63, Guerra Enrico, S. Giacomo 19; 28, Cau Antonio, via S. Marco 32; 116, Rinaldi Egidio, via Colombo 1; 85, Menegoni Dante, via S. Marco 24; 42, de Candusso Dionisio, via S. Marco 2; 108, Pousché Attilio, via del Rivo 38; 24, Capitanio Andrea, via del Rivo 26; 117, Rinaldi Erminio, via S. Giacomo in Monte 8; 128, Sapem II, piazza Vico; 136, Simionatto Giuseppina, via S. Marco 27; 145, Stern Virgilio, via Bernini 4; 17, Bortolotti Leonisio, via Madonnina 51; 74, Leonardi Vita, via Madonnina 2; 172, Zoch Albino, via Caprin 8; 161, Svara Giacomo, via Scalinata 3.

Versamento cedole di prenotazione per il mese di giugno

Entro oggi devono essere versate all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, tutte le cedole di prenotazione ritirate dai dettaglianti per il mese di giugno, eccezion fatta per quelle dei formaggi da tavola, per i quali la prenotazione è stata prorogata fino a tutto il 29 corrente. A tale scopo l'Ufficio municipale sarà aperto dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Ordinazione sacerdotale in S. Giusto

Domani, alle 7.30, in San Giusto, l'Ecc. il Vescovo mons. Santin promuoverà al sacerdozio tre giovani diaconi della nostra diocesi, che in questi giorni hanno ultimato i loro studi nel seminario teologico di Gorizia. Contemporaneamente altri quattro chierici avranno gli ordini minori. L'ordinazione sarà compiuta alla presenza di numeroso clero e culminerà per i sacerdoti ordinandi nella suggestiva imposizione delle mani da parte del Vescovo e del clero presente. Alla suggestiva cerimonia presenzieranno i familiari degli ordinandi. I tre novelli sacerdoti celebreranno prossimamente la prima messa nelle proprie parrocchie. Il santo rito potrà essere seguito nel libretto che sarà offerto ai presenti in chiesa.

Maggio musicale a S. Giusto

Domani, come è consuetudine per il mese mariano, alla Messa delle ore 12 verranno eseguiti i seguenti brani musicali: G. S. Bach: Adagio in do diesis minore, per violino e organo; R. Leoncavallo: «Ave Maria» per soprano, arpa e organo; Dubois: «Meditazione» (preghiera) per violino, arpa e organo; C. Frank: «Panis Angelicus» per soprano, violino, arpa e organo. Esecutori: Fanni Polidori, soprano; Almira Kette, arpa; Cesare Barison, violino. All'organo il maestro Eusebio Curelli.

Chi vuole aiutare gli orfani ricoverati elargisca all'Istituto dei Poveri V. E. III

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 maggio 1943-XXI

NATI	10
MORTI	11
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (22 maggio): Romano, Marziano, Emilio, Faustino, Venusto, Casto, Giulia.

DECESSI (21 maggio): Zoff in Ermacora Lucia, a. 66; Carli Enrico, a. 42; Vouk ved. Kral Antonia, a. 73; Sasso Antonio, a. 77; Zobin ved. Barut Giuseppina, a. 74; Trimarchi in Sniderich Teresa, a. 53; Sandri Umberto, a. 63; Degrassi Francesco, a. 69; Klavora in Slamic Maria, a. 32; Ferluga ved. Pertot Gioseffa, a. 82; Vrubel Alice, a. 60.

MATRIMONI TRASCRITTI: Panizzoli Aldo, commerciante, con Bregant Nora, casalinga; Calderaro Giuseppe, barbiere, con Vecchio Francesca, casalinga; Brandolisio Ernesto, elettricista, con Redivo Teresa, casalinga.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il maresciallo maggiore Tommaso Ferrara, del 23.o Corpo d'Armata, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza premia le benemerenze speciali e l'opera più che trentennale prestata dal mar. Ferrara al servizio dei Comandi di grandi unità, per lungo tempo anche in zona d'operazioni. Al neo cavaliere vivi rallegramenti.

SPETTACOLI e RADIO

"Le due metà,, di G. Zorzi al Teatro Verdi

Stasera alle 20.45 la Compagnia del Teatro Nuovo di Milano Adani-Cimara, reciterà «Le due metà» di Guglielmo Zorzi.

Domani a richiesta si ripeterà «Il medico e la pazza» di A. De Stefani e D. Hobbes Cecchini. Lunedì «Il marchese di Priola» di H. Lavedan.

Primo saggio annuale stasera all'Ateneo

Oggi, alle 18.30, avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino il primo saggio annuale sostenuto dagli allievi del maestro Bugamelli, dei professori Barison e de Zuccoli e delle professoresse Battisti, Franza, Pozzetto, Simini e Stuparich. Il programma, diviso in due parti, comprenderà brani di pianoforte, violino e canto. L'ingresso ed i posti a sedere sono in vendita a lire 4, presso la segreteria dell'Ateneo e questa sera all'ingresso della sala.

"La Passione di Cristo,, al Politeama Rossetti

Come già annunciato, domani, 23 m. c., alle ore 9, il complesso filodrammatico corale e strumentale dell'Oratorio salesiano offrirà uno spettacolo alle Forze armate della città col dramma sacro «La Passione di Cristo», in cinque atti e tre quadri, di M. Gregorio. Gli intervalli del trattenimento saranno allietati dalla banda. Tutti gli attori, coristi e gli orchestrali che compongono il complesso, sono invitati per questa sera, alle 20 per una prova generale.

"I rusteghi,, al Casalini con la filodrammatica del Pubblico Impiego

Oggi, alle 20.30, al teatro del Dopolavoro «Casalini», la filodrammatica del Pubblico Impiego, diretta dal camerata Giorgomilla, rappresenterà la commedia in tre atti «I rusteghi». La recita, che è stata già data domenica scorsa con vivo successo nella sede di via Nizza, si preannuncia interessante per l'accurata preparazione degli ottimi filodrammatici e per la cornice scenica che sarà particolarmente curata. I posti possono essere acquistati presso la sede del Pubblico Impiego (via Nizza 18) fino alle 18 di oggi e prima dell'inizio dello spettacolo alla cassa del teatro «Casalini».

«Delitto e castigo», al «Crena». Oggi, sabato, alle 20.30, la neo-costituita sezione filodrammatica del Dopolavoro «A. Crena», diretta dal camerata Romano Zumin, rappresenterà in sede (via Manzoni 8), la bella commedia in tre atti «Delitto e castigo», di Giancapo e Rossato.

Arte varia al D.I.C.A. Oggi avrà luogo, nella sede sociale di via Silvio Pellico 2, il consueto convegno familiare col concorso del sestetto sociale «Celo» e di dilettanti al microfono. Inizio alle 20.30; ingresso riservato a soli soci e familiari.

"La carovana azzurra,, mercoledì al Rossetti

Mercoledì prossimo, al Politeama Rossetti si svolgerà un grande spettacolo di riviste il cui ricavato andrà a favore della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale famiglie Caduti dell'Aeronautica. Lo spettacolo che avrà inizio alle 20.30, sarà sostenuto dalla Compagnia «La carovana azzurra» del Dopolavoro Aeronautico di Padova, reduce dei vivi successi ottenuti nei maggiori teatri del Regno. La vendita dei posti ha luogo alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) e, la sera dello spettacolo, dalle ore 19, si effettuerà alla cassa del teatro.

Il coro della G.I.L. a Monfalcone

Altri meritatissimi allori ha raccolto la Centuria corale federale della «Gil» di Trieste nel concerto di ieri sera al teatro del Dopolavoro dei «Crda» a Monfalcone, svoltosi da cima a fondo in un'atmosfera di acceso entusiasmo. Innumerevoli sono state le richieste di bis da parte del pubblico — che era folla — plaudente senza fine, al coro e ai solisti Aurora Guglia, Jeda Valtriani, Nella Zwejer e Dario Pacchiori, cresciuti ed educati nel superiore clima artistico della scuola di canto del maestro Valdo Garulli. Il concerto si è chiuso con l'esecuzione dell'inno a Roma di Puccini, nell'affascinante veste polifonica datagli dallo stesso Garulli, salutato con acclamazioni interminabili all'indirizzo dei cantori e del loro maestro, evocato ripetutamente al podio.

Rinvio della stagione cinematografica al teatro estivo del Giardino Pubblico

La stagione cinematografica nel teatro all'aperto del Giardino Pubblico, che avrebbe dovuto inaugurarsi questa sera, per ragioni di carattere tecnico è rinviata alla prossima settimana. Sabato 29, dunque, si avrà il primo grande spettacolo col capolavoro italiano «L'assedio dell'Alcazar» premiato alla Mostra di Venezia e con la massima onorificenza germanica. Durante la stagione verranno indette delle speciali rappresentazioni per le Forze Armate.

L'odierna recita al Ferroviario. Questa sera, alle 20.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro ferroviario, la filodrammatica «E. Duse», tanto egregiamente diretta dal camerata Paggiaro, replicherà a grande richiesta il bel lavoro di Siro Angeli «Dentro di noi». I posti per questo spettacolo si acquistano in segreteria e alla sera alla cassa del teatro.

Arte varia al D.I.M.M., sede B. Domani, 23 corr., con inizio alle 19.30, nella sede B del D.I.M.M., via Cassa di Risparmio 12, avrà luogo una serata d'arte varia sostenuta dal complesso sociale. Il programma comprenderà brillanti canzoni moderne, scherzi e scene comiche. Suonerà l'orchestra melodimica del D.I.M.M., diretta dal maestro G. Gandolfo. Prenotazione e vendita dei posti presso la segreteria sociale dalle 18 alle 21.

«Antico canto d'amore», al Dop. postelegrafonico. Domani, alle 16, nella sede del Dopolavoro postelegrafonico (via Galatti 7, angolo piazza Vittorio Veneto), la Sezione filodrammatica diretta da Gino Manuelli, dopo il lusinghiero successo ottenuto alla prima rappresentazione, ripeterà la bella commedia: «Antico canto d'amore», tre atti di A. e P. Baratono. I biglietti si possono ritirare questa sera in sede o domani alla cassa.

«Deputato suo malgrado», al Dopolavoro C.R.D.A. Domani, alle 18, al Dopolavoro Cantieri avrà luogo una recita della sezione filodrammatica diretta da Bruno Sardi, con la brillante commedia in tre atti del prof. A. Comandini: «Deputato suo malgrado».

«Eravamo sette vedove», al Pubblico Impiego. Domani, nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego, verrà proiettato il film di grande successo: «Eravamo sette vedove». Gli spettacoli, con ingresso continuato, avranno inizio alle 17.30; seconda rappresentazione alle 19.30. Precederà il giornale «Luce». Ingresso indistintamente lire 1.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.45: Comp. del Teatro Nuovo di Milano Cimara-Adani: «Le due metà», di G. Zorzi.
ROSSETTI. 16, 18.45, ult. spett. compl. 20.45: Comp. Arte Varia. Sullo schermo «Sant'Elena».
NAZIONALE. 16, 17.30, 19.30, 21.30: «La Falena», con Ilana Vitova, G. Nezval.
EXCELSIOR. 16, 17.25, 19.25, 21.25: «L'uomo dalla croce», con A. Tavazzi, R. Schmidt; seg. doc. «Bernini».
PRINCIPE. 16: «La grande ombra», con Heinrich George. Colosso «Unione».
FILODRAMMATICO. 15: (1.a visione): «La settima moglie», C. Hoehn, J. Riemann e Comp. Triestina in «El sbaglio de Menega» e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.40, 21.15, termina 23.30: «Nostro prossimo», segue «Miracolo «Bolsena».
ITALIA. 16: «Lascia cantare il cuore», film dell'allegria, gaie musiche, belle canzoni, con Vivi Gioi, A. Rabagliati.
REGINA. 16: «I pagliacci», grande film musicale, con Alida Valli, B. Gigli.
IMPERO. 16: «Cortocircuito», un romanzo d'amore con Vivi Gioi, Umberto Melnati e Lauro Gazzolo.
REALE. 16: «Rita da Cascia», con Elena Zareschi e B. Mancini.
GARIBALDI. 16: «Avventura di una notte», poderoso dramma d'amore con Ginette Leclerc e Albert Prejean.
MASSIMO. 16: «Le due strade», film emozionante con Alfredo Majo, A. Mariscal.
NOVO CINE. 16: «Il giro del mondo», con Fernandel. Tutto una risata.
MODERNO. «Orizzonte di sangue», con Luisa Ferida e Osvado Valenti.
ODEON. 15.30: «La peste a Parigi», con Kristina Soederbaum e Fritz v. Dougen.
ARMONIA. 15.30: «Prigioni di donne», V. Romance. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Sogno di carnevale», con Ilse Werner e Paul Hartmann.
MARCONI. 16: «Il fantasma galante», impenitente corteggiatore, divertente.
RADIO. 15.30: «La Venere cieca», con Viviane Romance e Georges Flamant.
VITTORIA. 16: «Ore 9: Lezione di chimica», Alida Valli, Andrea Checchi.
CENTRALE. 15.30: «La bella addormentata», Luisa Ferida, Amedeo Nazzari.
ADUA. 15.30: «L'ultima avventura», con Jeny Jugo e Hans Sohnker.
VENEZIA. 15.30: «La Venere cieca», Viviane Romance, Georges Flamant. Grand.
CARDUCCI. 15.30: «Fanfulla da Lodi», grandi battaglie, emozionanti duelli.
BELVEDERE. 15.30: «La grande luce», con Elsa De Giorgi e Amedeo Nazzari.

PARCO DIVERTIMENTI ROIANO: Autodromo, tiri bersaglio ed altre attrazioni. Tram 5, 6, 8.
TRE PORCELLINI (Foscolo 23, tel. 90-84) Cucina sceltissima. Ambiente ideale.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale, allegro, musica riprod.

RADIO — 22 maggio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.40: Canzoni e melodie. 13.10: Musica sinfonica. 13.25: Canzoni di successo. 14.10: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 16.30: Radio Gil. 17.15: Trasmissione dedicata alla Slovacchia. 17.45: Musica varia. 18: Radio del Combattente. 20.40: Concerto sinfonico diretto dal maestro Petralia. 21.40: «La sua strada», scena di Alina Valledro; 22.5: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Dischi di musica operistica. 13.45: Musica sinfonica. 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.45: Musiche di Ugo Wolf, nel quarantesimo anniversario della sua morte. 22.15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Nicelli. 23: Orchestra diretta dal maestro Rizza.

Gite per mare

che avranno luogo domani 23 corr.:

Per Capodistria alle 7.45, 15, 18 (diretti). Da Capodistria alle 6.15, 8.45, 16.30 (diretti).

Soltanto per Ospizio ed Ancarano alle 9.30. Da Ancarano e Ospizio alle ore 12.30.

LO SPORT

Le deliberazioni del D. DD. SS. — Ammonizioni e diffide a giocatori e dirigenti giuliani

Roma, 21

Il D. DD. SS. comunica che, in estensione a quanto disposto per la Serie A per le gare in calendario per le ultime due giornate del campionato nazionale Serie B, viene modificata l'applicazione delle norme in uso che consentono la validità tecnica delle gare anche se iniziate entro e non oltre al 45.o minuto dell'ora ufficiale stabilita per l'inizio, riducendosi tale termine a soli 15 minuti.

Per il torneo postcampionato, procedutosi al sorteggio degli accoppiamenti terminati alla pari, è risultato per i sedicesimi di finale fra le altre squadre, il Distretto di Trieste. Tra le gare di andata per i sedicesimi, che saranno giocate il 23 maggio, sono le seguenti: Grion-Distretto; Treviso-Monfalcone. Tra i provvedimenti disciplinari stabiliti dal Direttorio figurano: giocatori: ammonizione: Serie A: Salar della Triestina; Serie C: Pavesi del Gorizia. Torneo postcampionato: diffida: Parola del Grion; ammonizione: Mandrini del Distretto.

Soci: per comportamento scorretto verso l'arbitro si diffida il Grion di affidare qualsiasi incarico al proprio socio Rodolfo Ostroman fino al 31 luglio.

"Giovinezza,, e "Udinese,, a Vicenza il 6 giugno per la Serie B di atletica

Roma, 21

La F. I. D. A. L. comunica i raggruppamenti delle società e le sedi di svolgimento delle gare citate per il campionato italiano di società di divisione nazionale maschile serie A e serie B che si svolgeranno nei giorni 6 e 13 giugno. Alle gare del 6 giugno (gruppo A) a Vicenza partecipano l'Udinese e la Giovinezza di Trieste; a quelle del giorno 13 pure a Vicenza partecipano l'Udinese e la Giovinezza d. Trieste.

La maratona di pattinaggio per il II «Trofeo Aladino Cioni»

Sotto gli auspici della Azienda soggiorno e turismo, ed organizzata dal Comitato provinciale della F.I.O.P., in collaborazione con i diversi Dopolavoro interessati in tale attività sportiva, si svolgerà, il giorno 6 giugno prossimo, la corsa su strada di gran fondo (km. 50) sul percorso Trieste-Monfalcone e ritorno, valevole per il campionato nazionale maschile. A detta corsa sarà abbinata la seconda edizione del «Trofeo Aladino Cioni», biennale non consecutivo, tenuto presentemente dal Dopolavoro «Crda» Monfalcone.

Questa manifestazione, che l'anno scorso ha richiamato l'attenzione di tutta la folla degli sportivi, è presentemente in piena fase di organizzazione e di allestimento, in attesa ancora del potenziamento che ne deriverà dalle generose offerte dei maggiori enti cittadini che l'anno scorso tanto validamente hanno contribuito all'esito brillante di questa grande manifestazione cittadina. In questi giorni saranno aperte le iscrizioni; alla gara non potranno prendere parte che atleti nazionali e di prima categoria, sicchè i partecipanti saranno i migliori rappresentanti nazionali della specialità.

Gare di atletica allo Stadio per il campionato di I divisione

Il programma-orario

Domani avranno luogo, allo Stadio del Littorio, le gare del Gruppo «B» del campionato di società di prima divisione maschile con il seguente orario: ore 14,30: m. 110 ostacoli; 14.30: salto in alto; 14.40: [illegible] del martello; 14,45: m. 400 piani; 15: salto triplo; 15: m. 100 piani; 15,15: m. 1500 piani; 15,20: lancio del peso; 15,30: m. 10.000 piani; 16,15: staffetta 4 per 400.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	20	21
Rendita 3½%	89.85	90.10
Rendita 5%	89.55	90.20
Redimibile 3½%	79.60	80.35
Redimibile 5%	94.30	94.50
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	94.20	94.2[illegible]
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	518.—	518.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	590.—	590.—
I. R. I.	493.50	492.—
Elettr. Ferrovie Stato	504.—	504.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6)	507.—	507.—
Fond. Tre Venezie 4%	506.—	506.50
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2775.—	2795.—
Assicurazioni Generali	2330.—	2300.—
Assicuratrice Italiana	1030.—	1030.—
Infortuni	3450.—	3550.—
Riun. Adriat. ser. A	2900.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. B	3250.—	3250.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	610.—	610.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	800.—	800.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	186.—	210.—
Terni	440.—	436.—
Silurificio Whitehead	223.—	223.—
Ampelea	250.—	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Interessato. Per la richiesta della posizione del personale dell'Ufficio Distribuzione nei riguardi dell'indennità giornaliera di Lire 8 (e non di L. 6), vi rispondiamo che tale personale, dipendendo dalla Confederazione dei commercianti e quindi da un ente parastatale, deve attendere le disposizioni che il Consiglio dei Ministri emanerà, nella prossima riunione, per gli impiegati statali in genere. Per quanto si riferisce invece al Premio del Ventennale, entro breve tempo saranno date disposizioni, perchè in analogia a quanto disposto per gli impiegati dello stato e parastatali, anche i dipendenti in argomento, aventi moglie o figli, ricevano le 5 mensilità degli assegni familiari.

L'abbonato al «Piccolo». Non per nostro tramite, ma voi stesso rivolgetevi agli sportelli dell'I. N. F. P. S. per avere una risposta; probabilmente si tratta dell'età prevista che all'epoca del matrimonio avevate già sorpassata; ma vi ripetiamo: andate voi stesso.

Virgilio Meneguzzi. Il tenore Romeo Varagnolo ha cantato al Politeama Rossetti, nella *Tosca* il 1-4.'42; noi ne abbiamo dato relazione nel *Piccolo* del giorno seguente.

Il Centro internazionale del tabacco

Un'importante istituzione scientifico - tecnica a Roma - Una preziosa merce di scambio - Contributo dell'Italia ad una cooperazione europea

Creato nel 1938, quasi contemporaneamente all'Associazione Scientifica del Tabacco di Brema il Centro Internazionale del Tabacco di Roma aveva le finalità di collaborare con la predetta associazione tedesca per un ordine di studi inerenti al tabacco e concernenti tutte le branche di attività ad esso riferentesi, dall'agricoltura al commercio, dalla storia alla finanza.

Attraverso varie riunioni di esperti di molte Nazioni, era stata messa in programma una vasta serie di lavori le cui prime realizzazioni avrebbero dovuto avere una caratteristica manifestazione al Congresso Internazionale del Tabacco, promosso dalle due accennate organizzazioni internazionali e fissato per la fine del settembre 1939 a Brema. Lo scoppio del conflitto, tuttora in corso, rese impossibile quel Congresso e buona parte degli originali lavori preparati per quell'occasione furono successivamente pubblicati per cura della segreteria del Congresso negli «Acta Nicotiana». Ma purtroppo era venuto a mancare lo scopo principale propostosi dai promotori del Congresso e cioè quello di stabilire la più larga collaborazione tra i Paesi produttori di tabacco (era prevista la partecipazione di quasi tutte le Nazioni produttrici dei due emisferi) per il progresso degli studi scientifico-tecnici sul tabacco e per la ricerca dei migliori rapporti inerenti alla produzione e agli scambi.

Lo sviluppo della situazione bellica ha poi mostrato la necessità di modificare radicalmente il programma dei rapporti economici, che per un tempo imprevedibile, ma certo non breve nè facile a superare, vanno ristretti nell'ambito di una solida autarchia europea anche nel campo del tabacco.

Nuovi problemi si sono quindi presentati per l'attività dell'Associazione Scientifica Internazionale del Tabacco di Brema e del Centro Internazionale del Tabacco di Roma che hanno tuttavia continuato nella più stretta collaborazione.

Interessa, ora, mettere in particolare rilievo il fatto che il Centro Internazionale del Tabacco avendo forzatamente perduto molti legami all'estero, dai quali venivano ausilio e stimolo d'azione — come è possibile in tempo di pace — ha dovuto anch'esso adeguarsi alla situazione bellica con speciale riferimento a quelli che sono e possono divenire, nella produzione e nel commercio del tabacco, i rapporti dell'Italia con le altre Nazioni europee. Nelle prospettive e nei lavori preparatori di un nuovo ordine economico, l'importanza del tabacco è da mettere al pari di quella delle più utilitarie colture agricole, data l'incessante e sempre più alta richiesta del commercio speciale e dati gli alti interessi che hanno in tale commercio gli enti privati e le finanze statali. Il tabacco costituirà sempre una preziosa merce di scambio.

Al Centro Internazionale del Tabacco di Roma deve spettare un particolare campo d'azione, quello dei più larghi e costanti contatti con l'estero, azione che affianca quella del Monopolio dello Stato e che tende alla preparazione di non transitorie relazioni per il dopoguerra.

I nostri osservatori sociali all'estero hanno potuto constatare che l'opera del Centro è seguita con interessamento nei Paesi europei. Inutile dire che il lavoro di penetrazione da tre anni a questa parte è stato non facile e non poco dispendioso, ma è da aggiungere che il Centro deve portare oltre confine la chiara nozione del modo che ha fatto l'Italia per la scienza e la tecnica del tabacco e deve riportare da oltre confine la varia e complessa conoscenza comparativa degli studi e degli indirizzi tecnico-commerciali che caratterizzano l'opera dedicata al tabacco dalle più importanti nazioni produttrici e consumatrici.

Si va creando così una nuova atmosfera in cui la conoscenza reciproca del lavoro, l'emulazione, l'interesse scientifico e tecnico per conquiste di comune vantaggio, stimolano nobilmente le attività specifiche dei vari Paesi e concorrono a formare quello spirito di comprensione per la ricerca di un utile collettivo al di sopra dei compartimenti stagni delle singole opportunità e delle spesso ingiustificate concorrenze.

Sotto questo punto di vista è confortevole constatare che i maggiori Paesi produttori d'Europa sono autorevolmente rappresentati nel Centro Internazionale del Tabacco e quel che più conta è che non aderiscono soltanto ditte private o istituti di cultura specailizzata, ma Enti Statali ed in alcuni casi gli stessi Ministeri dai quali dipende la produzione tabacchistica.

Precisamente perchè si sappia giustamente valutare il contributo che l'Italia ha dato e potrà dare nello speciale ramo di attività, precisamente perchè si abbiano le più ampie reciproche valutazioni del lavoro svolto dai vari Paesi, e da esse sorgano migliori stimoli e più efficaci intenti collaborativi, l'opera del centro costituisce una impresa di alto significato in vista di nuovi e salutari programmi di cooperazione europea.

Se molte cose devono essere rinnovate nell'economia di una Europa che avrà superato l'attuale bufera, è necessario che tale rinnovamento sia preparato con l'opera di istituti realmente idonei in senso tecnico a inquadrare le feconde attività del domani con un ordine pratico e con una volontà tesa ad armonizzare il lavoro a seconda delle possibilità e delle convenienze dei cooperatori ed in relazione all'utile della comunità europea.

DOMENICA 23 MAGGIO APERTURA DEL BAGNO AUSONIA SAVOIA CON ANNESSO SOLARIO
RISTORANTE E BAR — Gestione Giovanni Lacchin

CRESIMA! Foto-Studio SEGALL Piazza C. Ciano 7 (ascensore)

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

IN PUNTA DI LAPIS

Ho paura della prima parola che scrivo, del foglio bianco, della lampada, che non arde soave come quelle a lucignolo sul tavolo dei poeti, ma fissa crudamente il primo ghirigoro del pensiero fin da quando si affaccia quasi furtivo da sotto l'ombra che fa la mano. Ho paura dei turbamenti, dei pentimenti che scompigliano il filo sottile delle imagini, della premura di chi per timore che mi sguercisca gira improvvisamente l'interruttore della luce, della serva che, inaspettata, si fa sull'uscio per annunziare che la minestra è in tavola; ho paura infine di me stesso, personaggio in apparenza di secondo ordine che dà, invece, la più gran soggezione come quello che conosce tutti i segreti del signor io e sa per filo e per segno dove è stato osservato questo... dove è stato ricordato quest'altro... che è come mettere allo scoperto le mende della biancheria intima a chi si vorrebbe pavoneggiare col vestito nuovo. Un sacco di paure, insomma.

Però ci vuole un certo coraggio a confessarle.

O

Non s'è mai consumata tanta carta come oggi che ci sarebbe necessità di risparmiarla. Le raccomandazioni scritte, le circolari, gli ammonimenti aggravano il consumo, e verrebbe quasi voglia di suggerire — in mancanza di meglio — che il risparmio si facesse almeno lì.

Una volta tra il dire e il fare (che in questo caso sarebbe lo scrivere) c'era di mezzo il mare... Un mare metaforico che sgomentava i più e li faceva riflettere se non convenisse, invece di imbarcarsi, sostare sulla spiaggia a fare i pediluvi. Hanno prosciugato anche quello, e in certe amministrazioni non c'è quasi commendatore che non pontifichi da una sua rivista o che non la prepari alle pontificazioni dei suoi amici a patto che la proclamino indispensabile e concorrano con i dovuti grani d'incenso alla esaltazione delle sue idee distribuendo qualifiche di presuntuoso a quelli che non la pensano come lui e come loro.

Come, nel raffronto, appare casta e trepida per eccesso di coscienza, che è già di per sè poesia in boccio, quella frase di Dante nella Vita Nova davanti alla grandezza del suo sogno e all'impegno che ha preso con se stesso di tradurlo in una magica visione d'arte. «*...e così dimorai alquanti dì con desiderio di dire e con paura di cominciare*».

Il segreto del capolavoro è tutto qui. Ma scendendo a considerazioni più pedestri potrebbe essere anche il segreto per risparmiare tonnellate di carta.

O

Queste riviste d'oggi! Parlino di letteratura o d'arte, di teatro o di cinematografo son composte quasi tutte allo stesso modo. Metà d'ogni fascicolo è dedicata a prendere in giro l'Ottocento, compreso quello che per ragioni di liquidazione arriva fino alla prima guerra mondiale. Lo spirito romantico, la borghesia sono i bersagli preferiti insieme alle maniche a sbuffi delle signore, alle sottane lunghe, ai busti con le stecche di balena, al piegabaffi, al tiro a quattro, al «passi lei, no, prego, passi lei» del cerimoniale salottiero, all'album di peluche coi ritratti di famiglia, ai libretti d'opera di Francesco Maria Piave (musica di Verdi Giuseppe...) o di Felice Romani, al «Cuore» di De Amicis e giù giù fino al «Romanzo di un giovane povero», al «Padrone delle Ferriere» e magari ai «Due Sergenti». (Il Sesto Caio Baccelli finora l'hanno rispettato.)

L'altra metà serve da campo sportivo per le polemichette, pettegolezzi, insolenze degli scrittorelli di cui bisogna per forza imparare il nome prima di avere avuto occasione di conoscerne le opere. E bisogna sentire che toni! A volte sembrano galletti inferociti, a volte abatini del Settecento che si scambiano gli epiteti di «caro amico» di «illustre contradditore» e par di vederli inchinarsi untuosamente come se fossero sul palcoscenico e il pubblico gremisse la platea ascoltando a bocca aperta.

Invece del pubblico c'è qualche ingenuo lettore che mormorando: «A me che me ne importa?» seguita a sfogliare la rivista per cercarvi qualcosa di costruttivo, di positivo, di attuale, dopo tante negazioni spavalde, e sfoglia e sfoglia finchè l'ultimo foglio arriva agli annunzi economici della copertina.

Non c'è altro; la rivista è finita. Petrolini avrebbe aggiunto: — Irrimediabilmente finita.

O

I giovani, è stato detto non ricordo da chi, nascono con l'ingiuria sulle labbra. Certo la prima illusione di originalità, e il resto si ripete da secoli, se la son sempre fatta cominciando a dir male di chi li ha preceduti. Ma oggi — si parla in generale — il loro atteggiamento verso gli anziani, pur non ancora invecchiati o caduti in disuso, ha assunto tutto il carattere doloroso di una frattura nella continuità della vita. Può darsi che a certi anziani sia mancata l'arte d'invecchiare, ma i più sono stati sorpresi da questa troppo anticipata fioritura della giovinezza prima di avere speso tutte le energie e di aver detta l'ultima parola. Quindi, da una parte l'esagerata febbre di arrivare, dall'altra l'ostinata volontà di resistere che provocano scintille ad ogni occasione. La cosa più grave non è questa, ma il grande spazio vuoto che rimane tra le due parti: quello che, per assicurare il giusto svolgimento della vita, avrebbe dovuto essere occupato da coloro che allo stato di piena maturità e d'inalterata freschezza possono presentare associate ai doni del pubblico bene l'intelligenza e l'esperienza.

Lo sviluppo logico della vita nella ordinata sequenza delle generazioni in perfetta armonia con la fioritura fisica può essere efficacemente raffigurato nell'immagine banale delle code davanti agli sportelli delle stazioni, degli spacci di generi alimentari, dei botteghini del teatro. Tutto procede bene a patto che gli ultimi arrivati non pretendano di saltare davanti ai primi.

O

Scrivere in punta di lapis equivale al camminare in punta di piedi. In questo caso non si disturba il prossimo, lo si avvicina, anzi, senza che se ne accorga, arrivando spesso a proficue, anche se spiacevoli, constatazioni. Nell'altro si può sorprendere se stessi, che è ancora più interessante. Per uno scrittore, specialmente, l'arte di cominciare a bassa voce è come provare la finezza degli accordi e saggiare il consenso dell'anima prima di scrivere parole decisive.

Arturo Stanghellini

La futura patrona delle attrici

La figura di Eva Lavallière - Un bizzarro destino - Dai trionfi del teatro ai silenzi del chiostro - Verso l'onore degli altari

Pare che da qualche tempo una petizione, firmata da tre vescovi e da oltre cento sacerdoti, marchi lo inizio della causa di beatificazione di Maria Eugenia Fenoglio, più conosciuta sotto il nome di Eva Lavallière. E molto probabilmente, se un giorno essa assurgerà alla gloria degli altari, diverrà la protettrice degli attori di prosa. Come si sa, Eva Lavallière, di origine italiana, perchè i suoi genitori dovevano essere emigrati nella Francia meridionale proprio dal Piemonte, fu una delle più brillanti interpreti di quel teatro francese della fine dell'Ottocento che ebbe come caposcuola autori quali De Flers e Caillavet.

Un'esistenza agitata e avventurosa

A questo proposito vi sarebbe un interessante studio da fare sui misteriosi accordi esistenti tra i palcoscenici e i conventi, le luci della ribalta e le ombre dei chiostri. Si direbbe anzi che spesso la vita teatrale con tutti i suoi trionfi prepari misteriosi ritorni a Dio. E molte anime romantiche, specialmente femminili, da Ida Rubinstein a Pearl White, hanno sentito tutto il fascino di questi richiami dall'Alto.

«La gloria del mondo ha sempre per compagna la tristezza», ammoniva già l'«Imitazione di Cristo». E la tristezza più di una volta spiana la via alla vera letizia.

«Durch Leiden zur Freude», diceva già l'olandese Liudina da Schiedamm. E «attraverso la sofferenza verso la gioia» diveniva il motto d'ordine dei mistici di tutti i tempi. Del resto Beethoven prima di scrivere il testamento di Heiligenstadt, mentre colpito dalla sordità prendeva il destino alla gola, scriveva «Durch Sturm empor»: «Attraverso la tempesta più in alto». E sono sempre le tempeste che spingono ai ritorni. Ma ritorniamo anche noi a Eva Lavallière e alla sua conversione.

La vita di questa attrice, che si può dire nostra contemporanea, è così nota che non credo sia opportuno raccontarla in ogni dettaglio. Comunque, tutti sanno che, dopo una vita molto agitata e ricca di avventure e in età ancora piacente, Eva Lavallière, che aveva raggiunto l'apogeo della gloria teatrale e accumulate grandi ricchezze, sente la chiamata mistica. Siamo nel 1918 subito dopo l'altra guerra che parve per un certo aspetto propizia alle conversioni. Ed ecco che abbandona la ribalta e il pubblico di cui era la beniamina, distribuisce le sue ricchezze e chiede di entrare in un convento di Carmelitane.

Strano temperamento quello di Maria Eugenia Fenoglio Lavallière. Intanto, dotata di una natura passionale tipicamente latina, al punto che in certi suoi aspetti ricorda la nostra Angela da Foligno, questa artista così mondana, capricciosa e peccatrice, sente la sua chiamata mistica con uno di quegli impeti istintivi rivelatori del suo carattere. Infatti, sempre nel 1918, presa dalla irresistibile vocazione e còlta dal «tedium vitae», si arruola nelle Missioni africane e poco dopo contrae quella malattia che undici anni più tardi dovrà condurla alla tomba.

I biografi di Eva Lavallière raccontano che monsignor Lemaître, Vescovo di Cartagine, ricevendo un giorno la neo convertita a Lourdes e dopo averla ascoltata nelle sue concitate confessioni e nelle sue appassionate elevazioni, la consigliò assai saggiamente:

— Non siate troppo orgogliosa, figliola mia. Invece delle Missioni e del Carmelo, fatevi terziaria francescana.

Eva Lavallière docilmente accettò il paterno consiglio e si ritirò in un piccolo paese dei Vosgi, scrivendo a un amico:

«Molto giusto. Ho sempre incominciato dalle piccole parti».

Infatti l'artista Eva Lavallière aveva esordito in moltissimi piccoli ruoli nei teatri parigini. Ma questo non le aveva impedito di compiere una bella carriera. E un'altra bella strada farà quale terziaria francescana nel suo ritiro dei Vosgi, nella piccola casa che chiamò Betania, dove visse dieci anni in perfetta umiltà e perfetta letizia, in silenzio, penitenza e preghiera con il nome di Eva Maria del Cuore di Gesù avendo al fianco la fedelissima amica Leona.

La tragica esperienza della sua infanzia

Bizzarra figura quella di colei che se la causa di beatificazione sarà accolta diverrà la patrona degli attori e delle attrici del teatro di prosa. E il nome che le rimarrà allora sarà senza alcun dubbio l'ultimo che essa ebbe quale terziaria: Eva Maria del Cuore di Gesù.

Bizzarra figura e bizzarro destino. Tre vite in una sola. Tre nomi in un destino. Prima infatti essa fu Maria Eugenia Fenoglio, poi divenne in arte Eva Lavallière, e infine assunse in religione il nome di Eva Maria del Cuore di Gesù. Ma è sempre lo stesso temperamento appassionato mediterraneo eccezionale. E ad analizzare meglio la sua strana esistenza si vede che due diverse crisi marcano i due passaggi da una vita all'altra, da un nome all'altro.

Maria Eugenia Fenoglio ha cambiato il suo vero nome in quello di Eva Lavallière quando ha sentito il primo richiamo dell'arte. Giovanissima, capricciosa, istintiva e passionale, ha lasciato il suo piccolo mestiere di sarta per seguire l'inclinazione artistica che costituiva il suo «daimon» interiore. Ma pochi sanno che l'infanzia di quella che è stata una delle più moderne, scapigliate e spensierate attrici della fine dell'Ottocento aveva sofferto e vissuto una tragica esperienza. Nel 1884 infatti il babbo di Eugenia, terribilmente geloso, dopo una violenta scenata aveva ucciso sua moglie, una bellissima creatura, e poi si era sparato. Il dramma aveva avuto a testimoni la giovane Maria Eugenia e suo fratello che si erano salvati buttandosi dalla finestra. Ed è veramente significativo che Maria Eugenia diventando Eva Lavallière non si sia data all'arte drammatica, ma forse per reazione a quella comico-sentimentale. E chi può asserire che nel profondo della sua coscienza qualcosa non abbia lavorato spiritualmente per il ripiegamento della sua anima? La coscienza ha abissi inesplorati e le vie dei ritorni sono spesso misteriose.

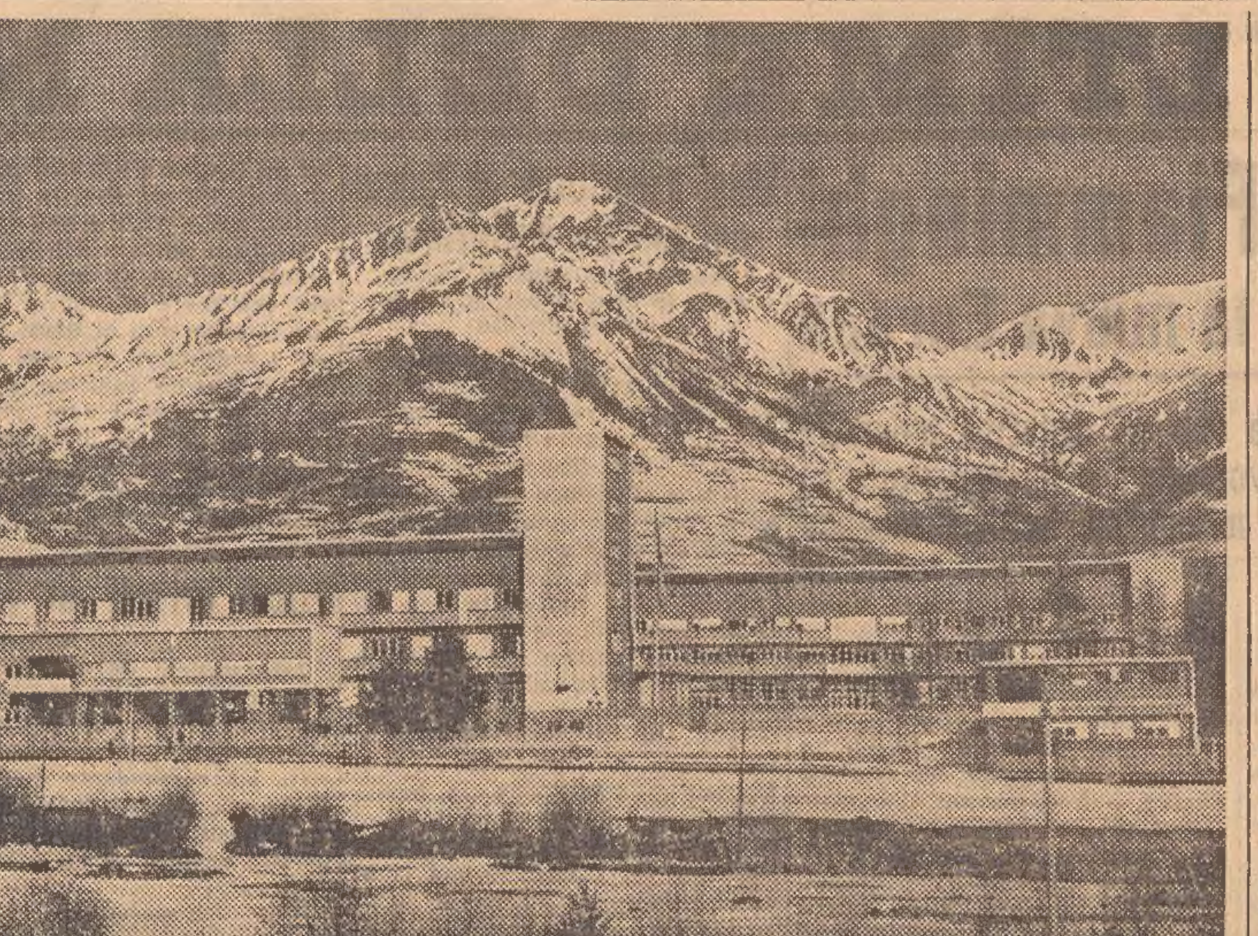
Luminoso esempio di fede e di carità

Eva Lavallière, nata per un desiderio di rivelare un aspetto vivace del suo carattere, è troppo nota perchè su lei ormai sono stati scritti molti libri che la illustrano nelle sue varie interpretazioni artistiche. Per molti anni è stata l'arbitra assoluta del teatro parigino, la diva capricciosa delle ribalte, la beniamina degli autori più in voga che se ne contendevano le grazie. Ma anche qui l'anima così intuitiva di Maria Eugenia deve aver sentito la verità del suo destino. E forse per un vero presagio, entrando nel mondo dell'arte, Maria Eugenia Fenoglio sceglieva lo stesso nome di quella Eva Lavallière che, dopo un'esistenza appassionata quale favorita del Re Sole, si ritirava per far penitenza e morire nella luce cristiana in un povero convento.

Infine, ed ecco la seconda crisi, Eva Maria del Sacro Cuore di Gesù è nata quando la chiamata di Dio si è fatta sentire in piena gloria e ricchezza, e così ha fuso i due nomi delle sue esistenze precedenti: Maria Eva. In un epistolario si trova una sua lettera nella quale racconta con una squisita grazia femminile come si fosse veduta allo specchio senza più alcuna truccatura. E quanta civetteria rientrata in queste parole! E in quel suo diario di francescana, tra i poveri conti delle spese quotidiane e le prime impressioni della sua vita di penitente quale sublimità! Là, in quel piccolo villaggio dei Vosgi, non lontano da Vittel, a Thuillières, nella umile casa di Betania, dove visse per dieci anni in serena povertà avendo per sola compagnia la fedelissima amica Leona, la terziaria Eva Maria del Sacro Cuore di Gesù poteva scrivere: «Il mio sport preferito è la genuflessione; la mia sola proprietà la tomba; il mio cognome francescana».

Senza dubbio siamo di fronte ad una personalità eccezionale. E forse ci troviamo alla vigilia di salutarla beata sugli altari. Comunque, la vita della grande artista, di origine italiana, costituisce un luminoso esempio di fede, di passione e di carità.

Nino Salvaneschi



Ecco una delle salubri e modernissime colonie della G. I. L. che sorgono lungo le coste della Penisola, in riva ai suoi fiumi e ai suoi laghi, alle falde dei suoi candidi monti, e sono attualmente adibite ad accogliere i bimbi sfollati dalle nostre città colpite dalla barbarie nemica

L'eroismo dei Battaglioni squadristi esaltato dalla stampa spagnola

Madrid, 21

L'*Alcazar*, in una corrispondenza da Roma, esalta l'eroismo dei Battaglioni squadristi e rileva che, dopo aver valorosamente combattuto in Balcania, dove hanno imposto alle bande ribelli la loro superiorità derivante dalla loro profonda fede politica, i gloriosi Battaglioni stanno trasferendosi verso altra zona di impiego. L'Italia — scrive il giornale — conosce l'eroismo e l'abnegazione di questi suoi volontari ed ha la certezza che le nuove prove che possono attendere la Nazione saranno superate dalla bravura delle Camicie Nere che gareggiano nobilmente, in spirito di sacrificio, con le unità dell'Esercito che hanno scritto, in Africa, pagine immortali di gloria militare.

12 milioni di ebrei si trovano in America

Buenos Aires, 21

Il grande afflusso di ebrei verso l'America determinatosi ancor prima del conflitto attuale in seguito alle misure di difesa che ogni Paese europeo si vide costretto a votare per difendersi dal pericolo giudaico, fa tornare di attualità la storia dei primi assalti degli ebrei al Continente americano. Il movimento di invasione ebbe inizio dal secolo scorso, dopo però che il lavoro dei pionieri, vera odissea di sacrifici e di fatiche, già era compiuto e si apriva allo spirito speculativo dei giudei il vasto campo della organizzazione capitalistica dell'agricoltura e quello non meno redditizio delle grandi vie di comunicazione. Fino da allora cominciò a delinearsi nella Confederazione stellata quel sistema di vita e quella mentalità che furono designati col nome di «americanismo» e che, secondo Werner Sombart, è «in gran parte spirito ebreo concentrato». Dal 1880 al 1914 milioni di ebrei, provenienti dall'Oriente europeo, specialmente dalla Russia, dalla Galizia e dalla Romania, si diressero verso gli Stati Uniti. Secondo i calcoli odierni, circa 12 milioni di ebrei (compresi i convertiti ad altre religioni) si trovano in America.

L'*American Pubblicist Economist* ha pubblicato il 18 maggio 1936 delle cifre molto significative, da cui si rileva che l'87 per cento dell'industria pesante del Paese, il 90 per cento del commercio di esportazione, il 99 per cento dell'industria tessile, il 97 per cento dei giornali e quasi il 100 per cento delle Banche si trovano in mano degli ebrei. Per quanto concerne l'opinione pubblica, gli ebrei ne detengono l'assoluto dominio in quanto hanno nelle mani tutti gli organi di propaganda, cioè i giornali, la radio e il cinematografo. L'eloquenza di queste statistiche è sufficiente a far comprendere l'evoluzione del pensiero dei dirigenti nordamericani verso l'intervento nell'attuale conflitto.

La guerra sul Lago Ilmen: le speciali calzature delle truppe tedesche per vincere il fango e l'acqua del disgelo

Un romanzo borbonico

L'ufficiale dei Cacciatori

Noi siamo abituati a vedere gli avvenimenti del Risorgimento dal punto di vista liberale; in particolare, siamo abituati a vedere la caduta della monarchia dei Borboni dal punto di vista dei Mille. Carlo Alianello, il quale dev'essere un giovane, e certo meridionale, ci ha voluto far veder quella memoranda catastrofe — per tanti rispetti istruttiva — dal punto di vista opposto, cioè dal punto di vista del legittimismo borbonico. E ha scelto per questo il genere letterario — vorremmo dire lo strumento — del romanzo. E ha scritto «L'Alfiere», romanzo pubblicato ora dall'editore Einaudi di Torino. (Prezzo L. 20).

Tipi e figure

«L'Alfiere» è un giovane dell'aristocrazia napoletana, Pino Lancia, ufficiale dei Cacciatori, il quale si trova a combattere a Calatafimi, sotto Landi (e il romanzo si apre appunto con una descrizione di quella battaglia), vi si comporta da prode, e vi è ferito; passa poi in congedo sul Continente, assiste al crollo del regime nella provincia — più precisamente in Basilicata —; rientra a Napoli, dove è tra gli ultimissimi che rendono ancora omaggio al Re, la vigilia dell'ingresso di Garibaldi; ed infine raggiunge il suo battaglione che ha seguito il Re a Gaeta, si batte ancora a Capazzo, e perdura, fermo e fedele nella sua devozione alla Dinastia che cade e al regime che tramonta, fino alla capitolazione. Attorno a questo protagonista, si muovono nel romanzo numerose figure e tipi; militari borbonici di tutte le tendenze, da quello dissestato e imbroglione il quale appena Garibaldi è sbarcato in Sicilia pensa già alla carriera che potrà fare nel nuovo esercito.

L'idea di far di un difensore della vecchia Italia legittimista un eroe da romanzo non è nuova; e noi ricordiamo, per non parlar di altri, d'aver letto, *temporibus*, un romanzo di Padre Bresciani, intitolato «Lo Zuavo Pontificio», o qualcosa di simile. Ma mentre l'inesorabile gesuita (inesorabile, soprattutto, coi lettori) si proponeva, col suo «Zuavo» di fare opera nettamente apologetica del mondo che cadeva, e polemica contro quello che sorgeva, l'Alianello è guidato da un intento storico più fine, e più intelligente: quello di far vedere in forma drammatica, il conflitto di ideali, e le alte sofferenze morali che la caduta della Monarchia borbonica portò in una eletta minoranza di gente d'onore, per la quale il Reame, la Dinastia, il Re, il giuramento, erano delle realtà con cui non era lecito far le capriole, o giocare a rimpiattino.

Non è un legittimista fuori stagione, innamorato romanticamente di ciò che cadde, e ansioso di colorirne il fantasma coi colori della nostalgia e del rimpianto; non è, neppure, un critico unilaterale del Risorgimento e delle sue ideologie, come certuni spuntati in questi anni, i quali arrivarono a far l'apologia della «Santa Fede» pur di far dispetto al liberalismo è un cervello educato a pensare storicamente, e capace di discernere ciò che di nobile, di vivo, di fecondo (e perciò destinato a rivivere in nuove esigenze politiche e sociali) vi è stato anche negli ideali dei regimi scomparsi e dei regni caduti.

"Non te ne incaricare,,

Naturalmente, un lavoro simile presuppone uno studio completo della letteratura storica sulla catastrofe borbonica. E l'Alianello, difatti, dimostra di conoscerla bene, e di essersene bene assimilate le argomentazioni e le documentazioni. E non soltanto degli scrittori che, caduto il Reame, difesero a viso aperto la dinastia vinta, come il De Siro e il Calà-Ulloa; ma dei liberali, di quelli che analizzarono con imparziale obiettività le ragioni profonde del «patatrac»; dal vivissimo De Cesare (la cui «Fine di un Regno» sta diventando una rarità bibliografica) al Battaglini, il cui «Crollo militare delle Due Sicilie» è l'ultima parola sul lato militare della questione. Anzi; ciò che è piccante, nel volume dell'Alianello, è che egli fa vedere molto abilmente che i più acuti e i più nobili dei difensori di Francesco II e della Dinastia percepivano benissimo anch'essi, e fin d'allora, le ragioni profonde che minavano la consistenza del Reame, e lo facevano precipitare come una impalcatura fradicia. Esempi. Il padre di Pino, il vecchio Lancia, al figlio: — «*Qui non c'è nulla che possa resistergli* (a Garibaldi). *Questo popolo va in isfacelo per eccesso di intelligenza. Pare impossibile, ma è così. Tu gli dici Patria, e lui vede il gendarme borioso, il magistrato venale, il funzionario traditore o vile e il Re offeso o truffato. Tutte facce dello stesso Pulcinella, tutta gente come lui, della stessa pasta, che rispettare non può, ma a cui finge di obbedire per evitare guai*». E ancora, un giovane ufficiale borbonico al protagonista (pag. 399): — «*Quei generaloni dopo le batoste hanno conservato tutti il loro grado, lo stipendio, le decorazioni. E nessuno gli ha chiesto neppure: neh, ma come è stato? Acqua in bocca e... non te ne incaricare. Perchè da noi una sconfitta non fa vergogna, lo scandalo sarebbe se uno vincesse, una stranezza che offenderebbe tutti i colleghi...*».

E ancora le riflessioni di Pino a Gaeta (pag. 591): «*Ecco che qui, in questa cittadella assediata, tra morte e vita, c'è gente così guasta, così bacata che dimentica una volta ancora, se le sa, le grandi cose, le cose belle, le cose eterne, per uno sbruffo, una vanità, una mancia. Ma così ci hanno educati per governarci con più comodo. Tiè, arraffa, mangia, imbroglia, e sta zitto, e non ci seccare!... E poi arriva Garibaldi con quattro uomini e quattro fucili, e questo esercito così bello e così brillante — crac! — si sfascia*».

Ma l'Alianello ha sempre mantenuto il tòno giusto? Vogliamo dire, ha egli sempre interpretato bene il modo di pensare e di sentire di un giovanotto di vent'anni, tirato su in una casa del vecchio patriziato napoletano, e poi alla Nunziatella, in quello che avrebbe dovuto essere il vivaio della più devota ufficialità borbonica? Vogliamo dire, ancora: i sentimenti e le parole che l'Alianello mette nel cuore e sulle labbra del suo eroe sono sempre conformi al suo mondo ideale, e al suo ambiente pratico?

Non sappiamo, per vero, di fronte a qualche pagina, a qualche battuta, difenderci dalla impressione che Pino Lancia, il protagonista del romanzo, somigli un poco troppo a qualche legittimista francese dell'epoca di Madama la Duchessa di Berry, o a qualche «hidalgo» della epoca della insurrezione carlista. Quel giovanotto è troppo militare, troppo soldato, troppo innamorato del proprio mestiere di uomo d'arme, per essere del tutto vero; di quel genere lì di piante rare, nel giardino borbonico di Napoli ne crescevano poche.

Un aneddoto gustoso

Il legittimismo borbonico fu inspirato e sorretto da un senso di attaccamento municipale al Reame più che da un senso di devozione cavalleresco e militare; il tipo storico dei migliori partigiani dei Borboni è dato essenzialmente dai due Savarese e dal Calà-Ulloa, borghesi affezionati ai Borboni soprattutto perchè volevano che Napoli restasse capitale di un grande regno. Quindi, tutti gli entusiasmi di stile legittimista francese, e sul ritmo di «*En parlant pour la Syrie*» del protagonista del romanzo, ci paiono leggermente sfasati. D'altronde, troviamo che «L'Alfiere» parla troppo di «patria»; pensa troppo alla «patria»; ora «patria» era, nel mondo borbonico, una parola e un concetto di scarso, scarsissimo impiego. Puzzava volentieri di «Reame» e di «Re Nostro Signore, che Dio guardi»; ma di «patria» no. Erano i garibaldini, che, in sostanza, portavano questa novità, la patria; e non è quindi verosimile che questa parola sia occorsa di frequente a un ostinato difensore di Gaeta.

Quanto a errori di fatto, nella stesura della narrazione non ne abbiamo appuntato che uno. A pagina 166, l'Alianello fa dire ad un suo personaggio: «*I liberali vogliono una garanzia legale in mano del popolo, perchè questa schifezza sia tolta, perchè questo bubbone sia asportato. Un bisturi, no gladiu, come' diceva la buonanima di Ferdinando II*».

Questa battuta, se non erriamo, si riallaccia ad un aneddoto riferito dal De Cesare. E l'aneddoto è questo. Si presentò un giorno — un giorno del periodo costituzionale — a Ferdinando II una deputazione pugliese, di cui faceva parte Antonio Scialoja, la quale, non sappiamo più a proposito di cosa, fece l'apologia del progresso: — «Il progresso, essa diceva, è come la lancia di Achille, che ferisce e guarisce; il progresso è un gladio...». Al che il Re *Lazzaro* interruppe l'oratore, dicendogli bruscamente: *Nèh, chistu gladiu somiglia nu poco a nu curtiello...*». Come si vede, l'Alianello ha ricordato non esattamente il senso delle parole di Ferdinando II; errore per certo non mortale.

Abbiamo parlato fino adesso del grado di esattezza nella intuizione storica dei tempi cui ci sembra sia riuscito ad accostarsi l'Alianello. Resterebbe ad apprezzare il valore puramente artistico della sua opera, indipendentemente da tutti i testi e da tutti i documenti. Ci sarà certo chi lo farà con ampiezza e ricchezza di formule involute, come oggi si suole. A noi basti dire che l'Alianello, abilmente contaminando il suo stile di locuzioni e di termini partenopei, è riuscito a trovare un mezzo di espressioni molto adatto all'argomento da lui trattato; e che in taluni episodi del romanzo — la cena di Pino Lancia con la sua amica a Villanova di Posillipo, con la comitiva dei «camorristi» vicina, per esempio — egli ha raggiunto una vivezza di rappresentazione degna di un espertissimo nell'arte di raccontare.

★

I TEATRI

"Il medico e la pazza,,

Scherzo comico in tre atti di A. De Stefani e D. Hobbes Cecchini

Pochi momenti prima del matrimonio, Isa scappa da casa, lascia in asso Michelino marito mancato, e si rifugia in casa di Roberto De Valenti, professore psichiatra. La visione di una vita coniugale infelice, accanto a un marito piuttosto stupido, ha indotto Isa in tale determinazione. Quando ella giunge in casa del giovane psichiatra, appare stranamente conturbata, e dalle parole che pronuncia, il medico ha la chiara percezione che la giovane è malata di mente. Isa crede di essere la moglie di Roberto; dice di essere appena giunta dal viaggio di nozze; ha l'ardore e gli abbandoni e la dolcezza insinuante della sposa. Roberto deve subire le effusioni e i baci e gli inviti tentacolari della ragazza sulla quale egli comincia ad esercitare l'indagine psichica e studiare i mezzi della guarigione psicanalitica. Giunge in casa di Roberto anche Michelino, il primo fidanzato di Isa, che essendo balbuziente, è stato pure da lei abbandonato. Michelino, sempre innamorato di Isa, deve assistere alla demenza della fanciulla, e alle sue intimità sentimentali col creduto marito. Frattanto giungono i genitori di Isa, allarmati dalla fuga improvvisa della ragazza, e apprendono dal professore il caso doloroso di quella psicosi ritenuta difficilmente guaribile. Ma ecco che nell'incontro tra genitori e figlia, questa subitamente riprende il suo equilibrio mentale, e quando il professore prosegue nella dimostrazione della demenza, e cerca di secondare Isa, confermandole ch'ella è sua moglie, la ragazza lo rintuzza chiamandolo pazzo. L'inversione della situazione, suscita nei genitori di Isa gravi sospetti. Ma Isa confessa alla fine il gioco al quale è ricorsa: si è finta pazza per sfuggire il matrimonio con Michelino numero due. Ad attenderla, fedele e devoto è Michelino, il tartaglione. Ma quando questi si accinge ad abbracciarla, il professore Roberto lo respinge e si mette al suo posto. La finta pazzia di Isa è diventata in Roberto vera pazzia d'amore. Il gioco, privo di originalità, ha molto divertito il pubblico che ha riso e applaudito calorosamente. La recitazione, incisiva, agile, elegante ha contribuito a rendere piacevole ciò che altrimenti avrebbe potuto diventare uggioso. Laura Adani ha dato a Isa una indovinata pazzia fatta di morbide intonazioni e Luigi Cimara ha recitato con la consueta arguzia. Bene la Seripa, il Calindri nella comicità, il Mastrantoni e gli altri.

v. t.

Il Papa riceve i Duchi di Genova

Roma, 21

Alle ore 12 di stamane il Duca e la Duchessa di Genova sono stati ricevuti in privata udienza dal Pontefice. Dopo l'udienza gli augusti Principi si sono recati dal cardinale segretario di Stato che restituiva quindi la visita al Quirinale. Il Duca e la Duchessa di Genova erano accompagnati dal Regio ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

I solenni funerali a Sarzana della madre dell'Ecc. Biggini

Sarzana, 21

Si sono svolti a Sarzana i solenni funerali della compianta signora Mary Accorsi vedova Biggini, madre del ministro dell'Educazione Nazionale, Carlo Alberto Biggini. Hanno presenziato alle esequie, che sono state officiate nella cattedrale da mons. Costantini vescovo e conte di Luni e Sarzana, il sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, alti funzionari del Ministero, i Prefetti, i Federali e le maggiori autorità delle provincie di La Spezia, Apuania e Pisa, organizzazioni e rappresentanze con labari e bandiere.

COMUNICATI

Il perito stimatore consulente tecnico giudiziario MARCELLO SPAGNUL, via Palestrina n. 2, tel. 29788, estende qualsiasi perizia preventiva dei mobili esistenti in abitazioni e esercizi. Documento probatorio valido per il riconoscimento in caso di sinistri.

N. 101040 R. C. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale in data 27-4-1943 ha condannato REGINA LONZARI in Delissano di Giuseppe e fu Trifel Maria, nata a Buie il 23-11-1898, abitante a Trieste per avere nella latteria da essa gestita in via Imbriani n. 4, tenuto in vendita il 4-1-1943, un quantitativo di latte scremato.

Per estratto conforme all'originale,
Trieste, 19 maggio 1943-XXI.

Il Cancelliere f.to RIVA

"Curate la vostra salute quando è integra,,

La medicina preventiva e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha ravvisato un settore della difesa della razza scarsamente esplorato a generalmente negletto: quello della medicina preventiva. Essendo tale settore affine alla sua attività industriale, l'Istituto si è assunto come un suo dovere sociale il compito di far convergere con un'assidua propaganda l'attenzione pubblica sulla medicina preventiva e di dimostrare con una attrezzatura adeguata e con servizi gratuiti i benefici immensi della difesa della salute quando la salute è ancora intatta e i germi del male appena iniziano la loro azione.

Sono così sorti in molte città italiane

i Centri sanitari

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dotati dei mezzi di ricerca più progrediti che la scienza offre: essi sono posti a disposizione graziosa di tutti gli assicurati.

Ecco le principali

prestazioni sanitarie gratuite

di questi Centri a favore degli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

1) Visite mediche periodiche gratuite per il collaudo della salute, corredate dai seguenti esami di laboratorio:
   a) esame del sangue per il dosaggio della glicemia, compresa la prova di carico;
   b) esame del sangue per il dosaggio dell'azotemia;
   c) esame del sangue per il dosaggio dell'uricemia;
   d) esame del sangue per il dosaggio della colesterinemia;
   e) esame del sangue per il dosaggio della calcemia;
   f) esame del sangue per la reazione di Kahn;
   g) esame del sangue per la reazione di Wassermann;
   h) esame del sangue per la reazione di Ide;
   i) esame del sangue per la reazione di Citochol;
   l) esame completo chimico e microscopico delle urine (compresa la prova di concentrazione);
   m) esame dell'espettorato;
   n) elettrocardiogramma;
   o) misurazione della pressione arteriosa;
   p) teleradiografia del torace;
   q) controllo del peso ed altezza.
2) Consultazioni gratuite di igiene.

Oltre al Servizio Medico della Direzione Generale in Roma

già sono in funzione

i Centri Sanitari di Torino, Milano, Genova, Bolzano, Padova, Trieste, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Cagliari, nonchè i Sub-Centri di Asti, Novara, Trento, Venezia, Roma, Salerno, Lecce, Potenza e Catanzaro e numerosi Consultori.

Tutte le principali città italiane, a cominciare dai capoluoghi di regione, in breve volgere di tempo saranno dotate di un Centro Sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni perfettamente attrezzato.

Gli effetti di questa attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni devono andare oltre la cerchia dei suoi assicurati. Questo indirizzo tende a creare negli Italiani la coscienza della medicina preventiva, il senso del dovere di curare la salute quando è integra, e quindi di farla esaminare periodicamente, in modo da sorprendere la malattia ai suoi inizi, quando la cura è più facile, e più certa la guarigione.

Non tutti sentono così vivamente il dovere della previdenza da prendere la iniziativa di una proposta di assicurazione. Per questo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni vi fa visitare dai suoi agenti produttori.

(14)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-4

LE ULTIME DELLA NOTTE

Valloni e Fiamminghi nella lotta per la nuova Europa

Attiva collaborazione con le autorità tedesche L'arruolamento dei volontari e il contributo al potenziamento della macchina bellica tedesca

Berlino, 21

Mentre in taluni Paesi occupati, specialmente in Olanda e in Norvegia, si verificano di quando in quando sporadici tentativi per turbare l'ordine e la tranquillità, in altri, per esempio nel Belgio, tali tentativi sono ormai rarissimi. Valloni e Fiamminghi collaborano attivamente con le autorità tedesche e, fatto oltremodo significativo, i Valloni, che, come è noto, si sono sempre vantati di appartenere alla razza francese, riconoscono oggi che nelle loro vene scorre sangue germanico. E', appunto alla voce di questo sangue che essi rispondono quando chiedono di poter lavorare nel Reich o addirittura di combattere nelle file di un Corpo d'Armata S. S., composto esclusivamente di volontari di razza germanica.

Le rivendicazioni fiamminghe

Interessante a questo proposito un articolo del corrispondente da Brusselle dell'*Hamburger Fremdenblatt*. Egli fa notare innanzi tutto che il problema essenziale, quello delle rivendicazioni fiamminghe, può considerarsi risolto. E' un atto di elementare giustizia che si deve al Reich, il quale all'indomani dell'occupazione del territorio decise che tutti i torti fatti ai Fiamminghi dal 1818 al 1939 fossero immediatamente riparati. Nessuno oggi, tranne gli angiofili incurabili, pensa a una ricostruzione della vecchia compagine statale. Anche i Valloni si rendono conto che una simile compagine non potrebbe essere vitale. Non mancano però taluni che militando nel campo dei tedescofili al cento per cento ritengono che la soluzione ideale sarebbe la ricostruzione dello Stato belga con una totale autonomia regionale vallone e fiamminga, rispettivamente. Notevole la discussione sui vari giornali francesi, alcuni dei quali vorrebbero che fin d'ora venisse affrontata e risolta la questione dei confini tra le due regioni. I Fiamminghi ne hanno approfittato per affermare che i confini linguistici non coincidono con quelli storici e geografici e che, tanto per incominciare, la capitale Brusselle è fiamminga e non vallone. La reazione è stata, in complesso incoraggiante nel senso che i Valloni in linea di massima si dichiarano disposti ad accettare la tesi storico-geografica dei Fiamminghi, a patto però che questi si decidano a far parte quali elementi perfettamente equiparati di una compagine statale binazionale germanica.

La tesi di Degrelle

Primo a sostenere che i Valloni sono di razza germanica è stato il capo dei rexisti Degrelle in occasione di una memorabile campagna di propaganda per l'arruolamento di volontari valloni svoltasi lo scorso gennaio. Degrelle, che ha al suo attivo 20 mesi di trincea in Russia e porta sul petto un'alta onorificenza tedesca al valor militare, la Croce di ferro di prima classe, sostiene che i Valloni sono di schietta razza germanica, sicchè appunto perciò essi devono rispondere alla voce del sangue, partecipando alla difesa della grande Patria comune minacciata dal colosso bolscevico.

La campagna ebbe pieno successo: centinaia di giovani chiesero e ottennero di poter combattere con la Legione vallone, però la dichiarazione di Degrelle circa l'origine germanica dei Valloni provocò delle incresciose polemiche ed infine anche delle scissioni, delle quali i Fiamminghi approfittarono per riportare decisamente sul tappeto la questione di Brusselle. La tesi di Degrelle è stata adottata senza riserve dal «movimento di azione tedesco-fiammingo», il quale saluterebbe con viva soddisfazione l'inquadramento dei Valloni nella grande comunità germanica, mentre altre correnti si mostrano piuttosto diffidenti al riguardo e credono che si tratti di una mossa tattica.

Su un punto, però, Valloni e Fiamminghi e le rispettive correnti vanno d'accordo: sulla necessità di collaborare attivamente con il Reich. Lo si può arguire dal contributo che le due regioni dell'ex Belgio hanno dato e continuano a dare al potenziamento della macchina bellica germanica.

Significative manifestazioni

Assai eloquente è la cifra dei lavoratori impiegati nell'industria ed anche nell'agricoltura del Reich. Alla fine di aprile si registravano 472.500 lavoratori; questa cifra aumenterà notevolmente nelle prossime settimane a seguito della mobilitazione di tutti i giovani tra i 18 e i 20 anni.

In continuo aumento sono pure i contingenti della Legione volontaria e ciò che appare ancora più significativo, è il fatto che la partenza delle ultime formazioni ha dato luogo a Brusselle e ad Anversa a vibranti manifestazioni di entusiasmo schiettamente patriottico da parte della popolazione fiamminga; significativo in quanto se ne deve dedurre che Valloni e Fiamminghi vogliono diventare elementi positivi e costruttivi della più grande Germania e con ciò della nuova Europa.

Non sarà superfluo rilevare, conclude il giornale di Amburgo, che anche durante il primo conflitto mondiale numerosi Fiamminghi vennero in Germania per arruolarsi volontari nell'Esercito del Kaiser. La scuola allievi ufficiali per volontari di razza germanica (non Tedeschi) si trova, come è noto, a Toelz. Tre settimane fa ne sono stati licenziati 500 col grado di sottotenente. I nuovi corsi sono frequentati — lo riferisce oggi il *Völkischer Beobachter* — anche da ex ufficiali.

«Ci siamo imbattuti — scrive un redattore dell'organo centrale del Partito — in un giovane che prima della guerra era capitano dell'Arma aerea olandese; un altro aveva fatto parte dell'Esercito coloniale nelle Indie olandesi; un altro ancora era ufficiale di S. M. nell'Esercito danese: Interessante è il colloquio che abbiamo avuto con un Estone che, dopo l'occupazione degli Stati baltici da parte delle orde bolsceviche, è stato costretto a prestare servizio nell'Armata rossa come sottotenente. Il giovane ci ha raccontato tra l'altro che nelle scuole allievi ufficiali sovietiche era severamente proibito rivolgere domande su questioni di carattere politico ed in genere occuparsi di cose non strettamente militari».

Alla scuola allievi ufficiali

Il giornalista informa che per essere ammessi al corso di Toelz non occorre aver prestato servizio in prima linea (ciò è richiesto per i volontari non graduati). Terminati i corsi e superati gli esami, gli ex ufficiali ottengono il grado che avevano nel rispettivo Paese e vengono assegnati al corrispondente reparto di S. S. Giovani, anziani, cadetti e ufficiali, tutti sono animati da un grande spirito guerriero e nel medesimo tempo da un senso di solidarietà squisitamente europea. Ognuno si dichiara felice e fiero di poter combattere per la causa dell'antibolscevismo e di dare con ciò un contributo al trionfo delle armi della civiltà occidentale.

La situazione di non pochi dal punto di vista personale non è certo invidiabile. Essi sanno, per esempio, che i loro familiari sono oggetto di persecuzioni morali da parte di elementi bolscevizzanti e sobillatori. Altri non ricevono notizie da casa o non vogliono recarsi in licenza per non esporsi a manifestazioni di ostilità. Tanto maggiore dunque il merito di questi idealisti che non hanno esitato ad abbandonare la famiglia e il paese natio e ad affrontare l'ostilità e l'incomprensione dei propri conterranei e perfino dei propri congiunti, pur di poter offrire il braccio alla grande Patria germanica.

Taulero Zuliberti

L'ammiraglio Yamamoto caduto in combattimento

Tokio, 21

Il Quartier generale imperiale comunica che l'ammiraglio Isoroku Yamamoto, comandante in capo della flotta combinata, ha trovato eroica morte nell'aprile scorso a bordo di un aeroplano mentre durante un combattimento aereo dirigeva le operazioni strategiche in prima linea.

L'ammiraglio Mineiki Koga è stato nominato suo successore al comando della flotta combinata.

L'ammiraglio Isoroku Yamamoto era un brillante stratega. Era nato il 4 aprile 1884 nella città di Nagaoka, nella Prefettura di Nisigata. Sesto figlio di un padre samurai, Yamamoto nacque quando il padre aveva 56 anni di età. Il primo nome «Isoroku» è pertanto scritto in caratteri che significano 56. Egli superò gli esami all'Accademia navale nel novembre 1904, quando scoppiò la guerra contro la Russia imperialistica. Dopo la sua promozione, raggiunse l'equipaggio della nave da battaglia «Nisshin», in qualità di cadetto, nave appartenente alla flotta unita sotto il comando dell'ammiraglio Hseachiro Togo. Sulla stessa nave egli partecipò alla storica battaglia del Mar del Giappone. In uno scontro con navi russe riportava una grave ferita alla mano sinistra ed alla tibia destra. Alla fine della guerra venne nominato sottotenente. Nel 1919 superava gli esami al collegio navale ed era inviato quale assistente addetto navale negli Stati Uniti. Da lì era trasferito nei Paesi europei sino al 1925, allorquando venne nominato addetto navale negli Stati Uniti.

La sua conoscenza dei problemi navali acquisita attraverso studi profondi venne riconosciuta quando venne scelto per condurre i negoziati di Londra, preliminari alla Conferenza per le limitazioni navali del 1934. Nel contempo egli occupava posti di sempre maggiore importanza. Egli prestò servizio quale capo della Scuola aeronautica navale di Kasumigaura, quale capitano della portaerei «Akagi», quale capo del Dipartimento tecnico aeronautico del Quartier generale e quale comandante delle Forze aeree da battaglia. Quando venne costituito il Gabinetto Hirota nel dicembre 1936, Yamamoto divenne viceministro della Marina, sotto l'ammiraglio Hayashi Konoye e rimase allo stesso posto nei Gabinetti Konoye ed Hiranuma. Rassegnava le sue dimissioni quando il Gabinetto Hiranuma lasciò il potere nell'agosto 1939, e succedeva all'ammiraglio Zengo Yoshida quale comandante in capo della Flotta unita.

L'ammiraglio Mineti Koga, il quale viene riconosciuto come uno dei più abili ufficiali della Marina imperiale ed il più adatto successore dell'ammiraglio Yamamoto, ha 58 anni di età ed è nativo della Prefettura di Sagè. Dopo essersi laureato all'Accademia navale nel 1906, ha prestato servizio in diversi posti, compreso quello di addetto navale presso l'Ambasciata giapponese a Parigi nel 1926. Dopo aver tenuto vari posti importanti, Koga venne nominato nel 1941 comandante in capo della flotta giapponese nelle acque della Cina, ed ha servito brillantemente nelle operazioni navali durante la guerra per la più grande Asia Orientale. E' stato promosso ammiraglio dal maggio 1942 e nel dicembre dello stesso anno è stato nominato comandante della stazione navale di Yokosuka.

Una riunione a Roma del partito desturiano

I nazionalisti tunisini confermano la loro fiducia al Sovrano spodestato

Roma, 21

L'Ufficio politico del partito desturiano, residente attualmente a Roma, si è riunito sotto la presidenza del dott. Thamer ed ha esaminato la situazione politica in Tunisia dopo l'occupazione totale del territorio, caratterizzata dalla copiosa nota serie di misure repressive. E' stata approvata una dichiarazione ufficiale che denuncia dinanzi al mondo «la profonda menomazione arrecata dalle Nazioni anglosassoni e dal loro servo Giraud alla sovranità tunisina e l'atto ignobile commesso verso il Sovrano del Paese, che essi hanno osato strappare dal trono dei suoi antenati ed espellere verso il Madagascar per sostituirlo con l'erede al trono».

La dichiarazione proclama inoltre solennemente che nè Giraud nè gli altri capi dissidenti hanno diritto d'immischiarsi negli affari tunisini in nome della Francia che essi non rappresentano e comunque la stessa Francia non avrebbe alcun diritto di dare l'investitura. Il partito desturiano conferma la sua fiducia assoluta nel Bey Sidi Mohamed el Monsef Pascià, che considera sempre come il Sovrano legittimo del Paese e proclama il principio che la Tunisia debba essere considerata come Paese libero ed indipendente dal punto di vista giuridico. Per conseguenza tutte le misure politiche prese e tutte le modificazioni apportate al regime da Giraud e dai suoi protettori anglo-americani devono essere ritenute come nulle e non avvenute.

L'Ufficio politico del partito approfitta infine di quest'occasione per esprimere di nuovo «tutta la sua riconoscenza ai Paesi dell'Asse per i sentimenti che essi nutrono per il popolo tunisino e rivolge particolarmente i suoi ringraziamenti al Governo italiano che lo pone in grado di continuare la sua lotta politica in piena indipendenza».

2000 arresti in Tunisia

Budapest, 21

Informazioni da Ankara recano che in Tunisia è stato effettuato l'arresto di duemila persone. Tra gli arrestati vi è l'ammiraglio Dorian, già comandante della piazza di Biserta, rimasto fedele al Governo di Vichy. Pare che Dorian sarà portato davanti ad un tribunale di guerra.

Ricevimento in onore di Tani alla nostra Ambasciata a Nanchino

Nanchino, 21

L'ambasciatore d'Italia, marchese Taliani, ha offerto nella sede dell'Ambasciata una colazione in onore dell'Ecc. Tani, nuovo ambasciatore nipponico, giunto in questi giorni a Nanchino. Sono intervenuti anche i collaboratori di Tani. Al levar della mensa i due ambasciatori hanno rilevato come la loro collaborazione iniziatasi fin dal 1938 a Sciangai viene ripresa a Nanchino oggi che all'Italia ed al Giappone, uniti nella lotta per il trionfo della stessa causa, si è affiancata la Cina.

Crolla il castello di carta delle ultime speranze polacche

Benes non si lascia nè smuovere nè commuovere da lamentele e accuse

Stoccolma, 21

(G. B.) Le Nazioni cosiddette unite devono registrare un'altra scissione che non varrà certo a cementare quel blocco di rifugiati e di spodestati che si è autodefinito granitico. Al primo aperto conflitto diplomatico russo-polacco sta per seguirne un altro e questa volta tra Sikorsky e Benes.

Benes perfetto acrobata

Gli ambienti polacchi di Londra informano che il viaggio di Benes a Washington è stato preceduto da trattative con Sikorsky che si sono bruscamente interrotte, tanto che i delegati si sono lasciati in malo modo con tutto il sapore di una rottura completa. I Polacchi accusano Benes di tradimento e di non sentire il minimo senso di solidarietà sulla questione del pericolo sovietico. Benes, quale perfetto acrobata della politica come ha sempre dimostrato di essere durante venti anni, approfitta della controversia russo-polacca per colpire la Polonia alle spalle. Egli punta tutto l'avvenire del proprio Paese sulla carta sovietica nella speranza che l'Unione sovietica, dopo la guerra, abbia il completo dominio dell'Europa orientale. Benes è irremovibile nella sua convinzione e non si lascia nè smuovere nè commuovere dalle lamentele polacche e dalle accuse di essere unicamente uno strumento nelle mani dei bolscevichi.

I Polacchi di Londra sono fermamente convinti che Benes vuole approfittare della rottura dei rapporti dei loro Paese con l'Unione sovietica per trarne un vantaggio territoriale per quella che era la Cecoslovacchia. Benes ha rotto le trattative che erano in corso coi Polacchi per tre ragioni da lui stesso dichiarate, e cioè: in primo luogo per i cattivi rapporti esistenti tra i Governi polacco e sovietico; in secondo luogo per l'atteggiamento ostile assunto dal Governo polacco per quanto riguarda il territorio di Teschen, ed infine per l'ambiguo atteggiamento che la Polonia ha verso l'Ungheria. I Polacchi vengono così a perdere un alleato su cui essi ritenevano di poter fare assegnamento sicuro, dato che Benes fu il fautore e realizzatore di quella alleanza fra Polonia e Cecoslovacchia che lo scorso anno era stata elogiata da Churchill e da Eden e additata ad esempio agli altri Governi fuggiaschi.

Il bel castello di carta di cui si alimentavano le ultime speranze polacche è crollato ed a Sikorsky e compagni non rimangono che ex amici accigliati ed ex alleati sdegnosi di fronte allo spettro di essere divorati dall'orso bolscevico.

Wanda e il col. Berling

Mosca fa capire sempre più chiaramente che se l'abisso che separa la Polonia e l'Unione sovietica non sarà colmato in breve tempo, si darà incarico alla compagna Wanda Wasilewska di costituire un Governo di «patrioti» polacchi che avrà sede a Mosca. La Wasilewska è sposata col giornalista ucraino Korneiciuk, nominato mesi fa Vicecommissario per gli Esteri. Con l'aiuto del marito, essa ha fondato «l'Associazione dei patrioti polacchi», ed è alla direzione di un giornale polacco sovvenzionato dal Cremlino. All'Associazione fa capo una formazione militare di cui la bella Wanda è colonnello comandante onorario. Di fianco a questa amazzone rossa vi è un altro polacco, un certo colonnello Berling, la cui carriera passata è un seguito di parentesi chiare e di molto oscure. Nel 1939 Berling aveva il grado di tenente colonnello ma per ragioni non note venne degradato. Durante il suo soggiorno a Mosca — ove si era rifugiato — Sikorsky lo prese in simpatia e lo nominò colonnello incaricandolo di organizzare l'evacuazione dei soldati polacchi dall'Unione sovietica. Berling stabilì il suo quartier generale in un porto del Caspio, dove si imbarcavano le truppe; però quando l'ultimo soldato polacco fu a bordo delle navi, invece di imbarcarsi anche lui come era stabilito, piantò tutti in asso e se ne andò a Mosca per accordarsi con la Wasilewska ed è ora una delle grandi personalità fra i comunisti polacchi.

Come è noto, l'Unione sovietica ha presentato direttamente a Sikorsky i suoi punti di vista per riprendere i rapporti diplomatici con quella che a Mosca si chiama, anche apertamente, «la Polonia londinese». Questi punti di vista o condizioni sono quattro, e cioè: rimaneggiamento del Governo Sikorsky in modo accettabile da Mosca; riorganizzazione della «stampa di opposizione», cioè dei giornali antibolscevichi che si pubblicano in Inghilterra e negli Stati Uniti; miglioramento dei sentimenti antirussi nelle truppe polacche in Persia e in Inghilterra, e infine accettazione delle frontiere proposte dall'Unione sovietica. La prima ed ultima delle condizioni sono le più scabrose e specialmente l'ultima. Nel caso che Sikorsky dovesse fallire non si vede a Londra altra alternativa che quella di un Governo tipo Kuusinen con la Wassilewska e Berling quali esponenti maggiori.

Le inondazioni negli S. U.

82 mila persone senza tetto

I raccolti distrutti nel Kansas

Stoccolma, 21

Le inondazioni negli Stati Uniti si sono estese nella regione del centro ovest. Secondo le ultime informazioni vi sono finora 10 morti. Ottantaduemila persone sono rimaste senza tetto. Un centro gravemente minacciato si trova fra San Luigi e Capo Girardeau, ove il Mississipi ha straripato e minaccia di distruggere tutti gli impianti e gli edifici. Più di 2000 abitanti sono stati inviati nella zona a sud di San Luigi per rinforzare le dighe.

Presso San Carlo Missouri le acque del fiume hanno raggiunto un livello di metri 11.30 e non accennano a diminuire. Migliaia di soldati sono stati inviati nell'Indiana meridionale. Le città di Terra Alta, Clinton e Vincennes hanno particolarmente sofferto. Nel Kansas le acque hanno distrutto il raccolto di 15 distretti.

Il capo della difesa civile ha annunciato che 15.000 operai lavorano attualmente per arginare le acque mentre altre migliaia sono pronti ad intervenire. Norman Davis, presidente della Croce Rossa Americana, ha dichiarato che la Croce Rossa ha portato aiuto a più di 35.000 persone rimaste senza tetto e senza mezzi.

Previdenza sociale inglese

Vivaci critiche al Governo durante una discussione ai Comuni

Lisbona, 21

Si ha da Londra che durante la discussione di un progetto di legge sulle pensioni operaie di vecchiaia, avvenuta alla Camera dei Comuni, il capo dei laburisti, Greenwood, ha accusato il Governo di mancare di un indirizzo preciso. Un altro deputato ha chiesto un miglioramento dell'importo base della pensione di vecchiaia superiore a quello esistente, che è di 10 scellini. Dopo l'intervento di un altro deputato, il quale ha detto che il progetto governativo è «degno di disprezzo e confuso», i membri del partito laburista, malgrado un appello caloroso del ministro del Lavoro, Ernest Bevin, hanno mantenuto la loro opposizione al progetto. La votazione ha dato 232 favorevoli contro 61 contrari.

L'exequatur al Viceconsole di Danimarca per la Dalmazia

Roma, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente comunicato del Ministero degli Affari Esteri: In data 6 maggio 1943-XXI è stato concesso l'exequatur al signor Simun Kocic, Viceconsole di Danimarca a Spalato, con giurisdizione su tutto il territorio del Governatorato della Dalmazia.

Per l'invio di denaro ai nostri prigionieri

Un elenco di domande incomplete

Roma, 21

L'Ufficio assistenza che, d'intesa col Partito, è stato istituito presso il Gabinetto dell'Eccellenza il ministro per gli Scambi e per le Valute, comunica che dallo spoglio di un primo blocco di domande pervenute al detto ufficio per l'invio di somme ai nostri prigionieri di guerra è risultato che quelle sottoscritte dai seguenti nominativi sono prive dell'indirizzo del mittente. Pertanto non esiste la possibilità di prendere in esame le domande medesime che, in qualche caso, sono incomplete anche nei confronti del nome, del campo e della località in cui trovasi il prigioniero. Si invitano gli interessati a ripetere la domanda secondo le modalità che verranno loro indicate dal Fascio femminile competente per territorio. Ecco l'elenco delle domande incomplete:

1) Fortuna Annunziata per il prigioniero Fioravanti Lorenzo; 2) Signoretto Michele per il prigioniero Signoretto Danilo; 3) Leanza o Lanza Vito per il prigioniero caporale Leanza o Lanza Giuseppe. Il mittente risulta sconosciuto all'indirizzo di Piazza Tuscolo 18, Roma, indicato nella domanda; 4) Battaglia Carmela per il prigioniero soldato Vicari Giuseppe; 5) De Florio Filomena per il proprio marito prigioniero; Non esiste sulla domanda altra indicazione; 6) Ciabini Jacopo per il prigioniero Ciabini Bruno; 7) mittente sconosciuto a favore del prigioniero marinaio Manfredi Piero n. 262436 campo II, Bombay; 8) Gori Guido a favore di due prigionieri nel Sud-Africa; 9) domanda proveniente da la Morra priva di qualsiasi altra indicazione tanto sul mittente che sul prigioniero che si troverebbe nel Sud-Africa; 10) Di Mauro Gennaro a favore del nipote prigioniero nel Sud Africa caporale maggiore Di Mauro Vincenzo. Nella domanda risulta l'indirizzo del mittente via Ciancoleoni n. 38, senza indicazione della città; 11) Tenker Rosa a favore del proprio marito prigioniero di guerra Tenker Bruno che si troverebbe a Washington; 12) Tanci Anita a favore del proprio marito senza altra indicazione; 13) Torge Francesco a favore del soldato Torge Giovanni, prigioniero nel Sud Africa. Il mittente è risultato sconosciuto all'indirizzo di via degli Orti Malabarba n. 26, Roma, indicato nella domanda; 14) Cipollone Silvia a favore del soldato Cipollone Francesco, prigioniero nel Sud Africa. Il mittente è risultato sconosciuto all'indirizzo viale Scalo San Lorenzo n. 71, Roma, indicato nella domanda; 15) mittente nominativo illeggibile a favore del prigioniero Gatti o Gotti Giulio. Priva di qualsiasi altra indicazione tanto sul mittente che sul prigioniero; 16) Menegatti Giulia a favore del prigioniero Barise Antonio. 17) Ricci Carmela in Frittoli a favore del figlio Angelo, prigioniero in India; 18) Telese Salvatore di Salvatore a favore del figlio senza altra indicazione.

Speculatori e falsificatori condannati dal Tribunale speciale

Roma, 21

Tale Di Pietro Cesare, esercente una rivendita di pane e pasta in Roma, allo scopo di procurarsi illecitamente quantitativi di farina di cui non dovesse render conto, aveva acquistato per lire 31 mila alcune centinaia di tessere in bianco che due coimputati tipografi, Caravillani Guglielmo e Bartolini Salvatore, avevano rubato ad una tipografia che lavorava per conto del Poligrafico dello Stato. Aveva inoltre acquistato per lire 6.300 un quantitativo di tagliandi falsi per il prelevamento del pane che tale Ferri Marcello aveva contraffatto per istigazione di Americcione Felice. Altri servirono da intermediari.

Il Di Pietro è stato condannato ad anni 20 di reclusione e lire 100 mila di multa, l'Americcione ad anni 14 e lire 15 mila. Il Ferri ad anni 12 e lire 15 mila, il Macchelli Giuseppe ad anni 8 e lire 10 mila, Caravillani e il Bartolini ad anni 6 e lire 10 mila ciascuno, la Brunelli Gisella ad anni 1 a lire 2.500 di multa.

Arresti per infrazioni annonarie

Aosta, 21

In provincia di Aosta sono state eseguite le seguenti operazioni di polizia annonaria:

Deferiti all'autorità giudiziaria in stato di arresto: Figerod Emilio di Aosta, per macellazione clandestina di alcuni bovini e un suino; Saccomanni Battista, Gavazzi Cristino, Modena Federico, Paudin Giuseppe, di Hono Bard, per macellazione clandestina di un vitello; Mattea Francesco e Valle Viglio Eugenio di Mazzè, per macellazione clandestina; Gariglio Battista di San Vincenzo Fonte, per illecito accaparramento di cereali e materiali di rema; Anselmo Giacinto, di San Giorgio Canavese, per accaparramento e trasporto abusivo di cereali; Obert Pietro di Sarre (Aosta), quale accaparratore continuo di cereali; Mancini Marino, calzolaio, di Aosta, per esosità nel prezzo di risuolatura di scarpe.

Sono stati chiusi a tempo indeterminato, oltre alla trattoria del «Cavallo bianco» in Aosta, per grave protrazione di orario di chiusura, l'Albergo dell'Angelo di Castiglione Dora e il Caffè ristorante condotto da Coppo Giovanni, in Piverone, per somministrazione di carne a clienti in giorni vietati; l'osteria «Borgo nuovo» di Caluso, per acquisto di carne macellata clandestinamente.

Una riuscita operazione è stata svolta nei riguardi del ristorante «Gran Bo» in Caluso, in cui si consumava un sontuoso banchetto nuziale di 80 coperti per somministrazioni di viveri vietati. Il ristorante è stato chiuso a tempo indeterminato. Sarà provveduto alla relativa denuncia all'autorità giudiziaria. Sono stati in tutto sequestrati 6 quintali di grano, 67 quintali di granoturco, 30 chilogrammi di burro, tutti versati all'ammasso. I generi sequestrati al ristorante «Gran Bo» sono stati distribuiti ai degenti e ai ricoverati poveri degli istituti di beneficenza di Caluso, chilogrammi 62 di noci alle mense aziendali di Ivrea e chilogrammi 30 di biscotti alla mensa aziendale della Società nazionale «Cogne».

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA svelta, seria, cerca occupazione leggera, stabile, presso piccola famiglia o persona sola. Via Roma 28-II, Ceraso.

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6120 B
BAMBINAIA, domestica, persona sola; altre Trieste, Grado, Sagrado; prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 48049 B
CUOCA giovane, ragazza capacissima cucinare, per coniugi, cercansi. Battisti 9, Radetti. 66188 B
DONNA onesta, tuttofare, cerca persona sola. Machiavelli 15, sinistra. 14460 B
DONNA per lavori trattoria, cercasi. Galatti 18. 66171 B
DONNA quarantenne, onesta, tuttofare, cercasi, famiglia buone condizioni. Presentarsi sabato, domenica, 13-15, via Linfe 15. 48020 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, buona paga, cercasi. Palestrina 8 II. 48055 B
PRESTASERVIZI cercasi per due ore, ottimo stipendio. Paganini 2, latteria.
PRESTASERVIZI per ore mattina cercasi. Conte, via Tarabochia 5-II. 66187 B
PRESTASERVIZI ore 8-16, pranzo, caffè, cercasi. Viale Sonnino 33-I, sinistra.

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CASALINGA 45enne, onesta, laboriosa, cerca posto presso buona persona sola, per il 15 giugno. Cassetta 14461 C
CONTABILITA', qualsiasi lavoro ufficio, assumerei, ore libere. Offerte Cassetta 14419 C Unione Pubblicità. 14419 C
PENSIONATO, contabile, perfetto tedesco e tutti lavori d'ufficio, offresi a ditta. Cassetta 14467 C. Unione Pubbl. 14467 C
PERITO industriale edile, giovane, offresi. Cassetta 14457 C Unione Pubblicità.
SIGNORINA tedesca, perfetto italiano, fine educazione, impiegherebbesi segretaria, dama compagnia, istitutrice. Pinter, Ciamician 7. 48048 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO fragili, mobili e opere d'arte. Preventivi per traslochi e trasporto. Via Timeus 10-b, telef. 76-82. 47745 CC
MASSAGGIATRICE, massaggi totali, parziali e al viso. Tel. 27-274. 47964 CC
PELLICCE: Rimodellature, riparazioni e confezioni su misura, specialità pellicce di zampe. Pellicceria, via Mazzini 16 II.

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA legatrice libri cercasi. Via San Lazzaro 12. 48066 D
APPRENDISTA tipografo, assolto terza avviamento, cercasi. Via San Lazzaro 12.
APPRENDISTA, lavorante, cerca Legatoria Bortuzzo, via Mazzini 24, tel. 63-43.
CALZOLAI cercansi, paga d'accordarsi, anche capaci in sughero. Via Saltuari 2, Roiano, calzoleria, dalle 13.15. 48025 D
FARMACIA Sivini, Susegana (Treviso), cerca subito abilitata per direzione farmacia. 5335 D
GARZONA sarta uomo cercasi, buona paga. Malcus, S. Nicolò 18-II. 66185 D
GARZONA sarta donna, cercasi. Casagli, S. Spiridione 1. 48029 D
LAVORANTE barbiere, cercasi. Via San Marco 4. 48011 D
LAVORANTE e garzona parrucchiera cercansi. Ginnastica 31. 48059 D
LAVORANTI e mezzi lavoranti, lavorante e mezzalavorante sarti uomo cercansi. Piazza Impero 11-III, Costante. 48034 D
OROLOGIAIO di prim'ordine cerca importante orologeria, retribuzione a pezzo. Offerte Cassetta 14474 D, Unione Pubbl.
PERSONA seria praticissima bicicletta cercasi prontamente. Via Squadristi 1.
PARRUCCHIERA e mezza lavorante, volonterose migliorare proprie condizioni. Telefonare 41-83. 48015 D
PARRUCCHIERA, mezzalavorante e garzona. Presentarsi via S. Zenone 10, trattoria. 66074 D
PRATICANTE commessa distinta cercasi. Negozio casalinghi, via Giulia 29. 48032 D
RAGAZZA panetteria cercasi. Ginnastica 31. 66200 D
RAGAZZE per confezionare prodotti profumeria, assume prontamente fabbrica, via Scoglio 177. 47978 D
RAGAZZO praticante ufficio assumerebbe Amministrazione stabili. Cassetta 14468 D
SIGNORINA praticante, cognizioni contabili, cerca industria. Cassetta 14390 D
SIGNORINA stenodattilografa, cercasi. Fucich, Piccardi 57, tel. 90-678. 48012 D
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, segreteria, cercasi. Indirizzare offerte indicando posti occupati, referenze, pretese. Cassetta 14396 D Unione Pubbl.
STIRATRICE capace, buona paga, assume tintoria Ziberna, Batisit 20. 66064 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA centrale, pulita, ingresso scale, cerca ufficiale. Cassetta 14465 E. Unione Pubblicità. 14465 E
CAMERA vuota ingresso libero cercasi. Aurora Perini. Ginnastica 3. 48068 E
MATRIMONIALE, comodo salotto cucina, cercasi ovunque, per famiglia ufficiale. Telefonare 44-28, qualsiasi ora. 66161 E
MATRIMONIALE, eventualmente salottino, poco comodo cucina, bagno, presso non affittacamere, cercano coniugi distinti. Cassetta 14456 E Unione Pubblicità.
MOBILIATA cercano coniugi distinti, impiegati, lunga permanenza. Cassetta 14453 E Unione Pubblicità. 14453 E
STANZA mobiliata posizione centrale cercasi. Cassetta 14466 E. Unione Pubbl.
STANZE 2-3 uso ufficio, posizione centrica, cerca Società. Cassetta 14408 E.
STANZETTA mobiliata, paraggi Tribunale, cerca signorina, media età; massima serietà. Cassetta 14442 E Unione Pubblicità. 14442 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA, presso persona sola, cedo. Gatteri 23 II porta 22. 66170 F
CAMERA mobiliata affittasi, con vitto. Battisti 20, porta 24, ascensore.
LETTO pulito affitto operaio onesto. Via S. Marco 38-IV. 48054 F
MOBILIATA, bagno, affittasi solo due amici. Paduina 2-I (angolo XX Settembre). 48056 F
MOBILIATA affittasi, ingresso libero, a distinto. Caccia 8-III, sinistra. 48023 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, industriale, diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono n. 88-00. 48038 G
CONTABILITA' corsi rapidi speciali. Corsi perfezionamento. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti).
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 48037 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 48036 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Batisti 22. 48041 G
DATTILOGRAFIA corsi diurni, serali. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 48045 G
EDUCATRICE, con referenze, disposta recarsi in Germania, cercasi; parli tedesco, perfetto italiano, possibilmente lingue estere Scrivere: Roma, via dell'Olmata 9, John Marta. 47916 G
ESAMI ottobre qualsiasi materia. Istituto Enenkel Battisti 22. Tel. 88-00. 48042 G
ESAMI ottobre, qualsiasi materia. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 48046 G
GEOMETRA-ragioniere 1944; tutti, senza alcun titolo! Informatevi Diaz 3 6109 G
LATINO, tedesco, Principio decide. Metodo specializzato principianti. Meno abbienti semigratis. Ind. Piccolo. 48024 G
LICENZA inferiore, indispensabile qualsiasi occupazione, concorso. Settembre 1943. Diaz 3. 6110 G
STENODATTILOCONTABILE corsi rapidi. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 48043 G
STENOGRAFIA corsi speciali, diurni, serale. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 48039 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CHIAVI piccole, due, legate cordone nero, smarrite. Pregasi riportarle, via Collegna 15 (latteria. 66157 H
PORTAFOGLI rosso contenente documenti, tessere e denaro, smarrito ieri; onesto rinvenitore pregato consegnare portafogli e contenuto trattenendosi metà denaro. Viale XX Settembre 13. 4178 H
SPILLA forma nodo diamantini, smarrita domenica pomeriggio tra via Bonaparte, piazza Verdi. Onesto rinvenitore pregato portarla Monfort 12, portiere. Generosa mancia. 47757 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

CAMERINO cucina scambio con più grande. Via S. Giusto 16, porta 10. 47838 I
CUSTODI con paga scambiano quartierino orto, conforto, con camera e cucina o più. Indirizzo Piccolo. 47971 I
MATRIMONIALE e cucina, indipendenti, affittansi a coniugi soli distinti. Indirizzo Piccolo. 48052 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO mobiliato, cerca ufficiale ammogliato. Offerte Bar Rex. **MAGAZZINO** coperto, oppure area recintata, per deposito materiali, cerca Impresa costruzioni. Tel 49-01. 14445 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ASCIUGAMANI, lenzuola, divisa fascista, stivaloni, scarpe, vestiti, vendonsi. Udine 29, pt. sinistra. 66173 M
BARROCCINI, vittorie, milord, brougham, coupé, landeaux, finimenti, vendonsi. Semeraro, Caffè Tommaseo. 66174 M
CREDENZA ferro, credenza, tavolo e altri oggetti, vendo domenica, dalle 17 alle 20. Strada Friuli 275. 14446 M
CRESIMA, vestito nuovo, modello, pura lana, ragazzo, vendesi. Gatteri 7 II d.
DISCHI singoli, binoccolo, grammofono valigia, vendonsi occasione D'Azeglio 20 IV, Perini. 66156 M
LEGNAME tettoia vendesi giornata. XX Settembre 24, portinaia. 48033 M
MACCHINA scrivere portatile, nuova, Invicta, vendesi, Tommaseo 4 II, ore 9-10.
MACCHINE scrivere Olivetti portatile nuova, Adler ufficio, vendonsi. S. Nicolò 14 porta 25. 48062 M
RADIO marca 5 valvole, corte, medie, vendesi. Visitare dopo ore 11. Giulia 49, quinto, sinistra. 66199 M
RADIO marca, nuova, altra portatile, vendonsi. Diaz 5-III, destra. 6126 M
RADIO Marelli, 5 valvole, vendesi. Via Balbo 22 IV, sinistra. 66181 M
RADIO recente, altra piccola, vendonsi; scambio con bicicletta. Sonnino 4 II.
SCARPE cuoio nere donna n. 38, seminuove, vendonsi. Rittmeyer 13, porta 5
SERBATOIO cilindrico, diam. 0.63, altezza un metro, di lamiera zincata, capacità 3 ettolitri, con coperchio legno, vendesi. Vecellio 10 porta 8. 66158 M
SOPRABITO nuovo uomo vendesi occasione. Cunicoli 10-II, sinistra. 48047 M
SPECCHIO cristallo molato per toeletta vendesi. Piazza Impero 13-IV, sinistra.
STIVALONI n. 42, cuoio, seminuovi. Presso Raimondo, via del Ponte 4-I. 66201 M
STIVALONI seminuovi N. 40, vend... Via del Bosco 40 porta 9. 6617...
VAPORE grande modello capolavoro valore, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6607...
VESTIARIO uomo statura media, impermeabile, pelliccia finta, donna, vend... occasione. Indirizzo Piccolo. 480...
VESTITO grigio uomo, traliccio, bus..., ti, borsa signora, pelle, tutto nuovo, desi. Visitare 13-15, Ballarin, Economo...
VESTITO ragazzo, anni 10-12, vende... Lazzaro 19 I sinistra. 480...
VESTITO uomo, grigio, pura lana, vo, vendesi. S. Lazzaro 19 I s. 480...
VESTITO e mantello, due modellini, donsi. Galilei 24 III. 661...
VESTITO nuovo, avorio, pura lana, zoni lunghi ragazzo quattordicenne, donsi occasione. Pascoli 40 sin. 661...
VESTITO seta, impermeabile donna, de, rete lavorata, vendonsi, ore ... pol. XX Settembre 68 porta 2. 480...

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CUCCIOLO maschio pura razza ... rier o setter cercasi. Indirizzare: ... nanda Ouneo, Torrenova del ... (Fiume). 480...
FRANCOBOLLI San Marino, Colonie ... liane, serie moderne, compera, eve... mente scambia S.A.T., Tergesteo, ... fono 44-31. 476...
MACCHINE scrivere compera Istituto ... nenkel, Battisti 22, telef. 88-00. 480...
QUADRI Tominz soggetto cavalli ... stansi. Marceglia, Rittmeyer 18-III.
RADIO, radiogrammofono, recenti, ... tichi, guasti, materiale radio, bicicl... comperansi. Sonnino 4-II. 661...
VASCA da bagno, con scaldabagno ... trice o a legna, cercansi, buone cond... ni. Offerte a Cassetta 702 N.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ARMADIO, letto, sgabello, tavolo, sedie, lavamane, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66641
CUCINA seminuova moderna tipo ... si occasione. Via Istria 82. 48081
CUCINA tipo, grandiosa, seminuova, desi vera occasione. Crispi 51. 480...
CUCINA tipo, bella, moderna, semin... vendesi partendo, eccasionissima ... Alfieri 9, porta 1. 661...
MATRIMONIALE tipo moderna sem... va vendesi. Piazza Impero 13-IV, sin...
PIANINO germanico rinomata marca, garanzia, vendesi. Carducci 62-II. ...
PIANINO marca Rachse, incrociato, stra metallica, vendesi. Cicerone ...
PIANINO nero, vendesi. Indirizzo al ... colo. 6817...
PIANINO cercasi noleggio. Telefonare numero 86-75. 480...

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

LEGNAME da costruzione rovere, ... gno, cerro, pino, vendesi. Ragioniere ... ti Pola.

Rappresentanti, piazzisti, via...
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

PRODUTTORI introdotti, cercansi; ... dita biscotti senza tessera, libera ... ta. Fucich, Piccardi 57. 480...

Auto - Biciclette - Sport
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUTOTRASPORTI, traslochi, tariffe ... nime, assumonsi. Via San Lazzaro 16, ... lefono 6903. 66...
AUTOTRASPORTI città e provincia, ... lefono 81-57. 474...
BARCA da pesca, 8 metri, ottimo ... Rivolgersi: Deste Marcello, carpen... Isola d'Istria.
BICICLETTA bambino, bambina e do... comperansi. Piazza Goldoni 5, portin...
BICICLETTA ragazzina 14-enne, ... stato, cercasi. Tel. 61-12. 480...
BICICLETTA donna vendesi. Irene... perta 15. 480...
BICICLETTA corsa seminuova ve... Caprin 5-IV, destra. 480...
BICICLETTA ragazzina, perfetta, ... R. Sanzio 23-I. 661...
BICICLETTA uomo vendesi. Via ... 3, primo, sinistra. 661...
BICICLETTA uomo vendesi. Pendice ... glietto 26, porta 10. 480...
BICICLETTE due, bene gommate, ... bino 6-enne e bambina 5-enne, ... ransi. Offerte dettagliate Cassetta ...
BICICLETTE uomo, donna, lusso, vend... si Piccola Fornace 7. 615...
BICICLETTE (2), uomo, seminuove, ... donsi Gatteri 47, portinaia. 661...
NOLEGGEREI barca vela possibilm... con tuga, per stagione estiva. Cas... 14464 Q. Unione Pubblicità. 1446...
TRICICLO trasporto robusto vendesi ... bio Severo 5, noleggio. 66...

Capitali - Società - Cess. azie...
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

ALBERGO attrezzato, redditizio, Ri... Ligure, ottime condizioni. Petronio, ... volciana, Gorizia. 70...
BUFFET, trattoria con quartiere, ... donsi causa partenza. Raffineria 3, ... toria Benvenuti. 480...
TRATTORIA avviatissima darei in ... segna, causa malattia. Ginnastica ... Bottiglieria, Guardi. 661...

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

FERROVIERE 42enne, risparmio ... desidera conoscere signorina, vedova ... quartiere, massimo 30enne. Cassetta ... U Unione Pubblicità. 144...
26-ENNE, richiamato, conoscerebbe ... rina oppure vedova; con dote o ... commercio, scopo matrimonio. Ca... 14459 U Unione Pubblicità. 144...
30-ENNE bracciante, proprietà valore ... mila, sposerebbe signorina, massimo ... anni, religiosa, onesta, con dote. Ca... ta 13818 U, Unione Pubblicità. 1381...

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

ANELLI acquamarina, braccialí ... collane, penne stilografiche, portasi... te, oggetti da regalo, anche a rate, ... satti, corso Vitt. Em. III 39. 144...
CHIROMANTE Tinelli, lettura sole... della mano. Riceve: Ginnastica 1, ... nn 27-282. 2079...
CHIROMANTE diplomato, consulti ... tifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 589...
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, ... lo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 78-00. 218...

Maria Louvier nata Skerl

non è più.

La piangono le figliolette LICIA e ISABELLA nonchè tutti gli altri congiunti che ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 22 corr., alle ore 16, dall'Ospedale Regina Elena, direttamente a Barcola.

Trieste, 21 maggio 1943-XXI.

Impresa trasporti funebri via Zonta 3

Venerdì 21 corrente si sp... serenamente come visse, all'età di 77 anni

Amalia Pirazzi...

lasciando nel dolore i figli BR... con la moglie GIOVANNA, ... TE con la moglie ROS... MARGHERITA in PRINCI... LI con il marito ROMEO, l'a... ta nipotina MARISA ed i fr... GIUSEPPE (assente) e M... SIMO.

I funerali avranno luogo do... nica 23 corrente, alle ore 9.30, ... tendo dalla via Pendice Scog... n. 26.

Trieste, 22 maggio 1943-XXI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse pe... molteplici attestazioni di aff... tributate al loro amatissimo

Piero de Castr...

la moglie LIDIA, e la fam... congiunte sentitamente ringr... no quanti vollero rendere omag... alla memoria del loro caro.

Un ringraziamento partico... vada al medico curante dott. ... ruccio Apollonio.

Pirano, 21 maggio 1943-XXI.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti ... loro che parteciparono al cord... per la perdita del nostro caro

ANTONIO

In particolar modo le Autorità ... litari e civili, i parenti e la po... zione tutta.

Poggioreale del Carso, 22/5/43-...

Famiglia DANI...

PARCO DIVERTIMENTI - ROIANO
TRAM 5-6-8 OGGI ORE 17 APERTURA
AUTODROMO - TIRI SPORTIVI - ALTRE ATTRAZIONI

NON HAI PIU' LA SCELTA: SOLTANTO LA LOTTERIA DI MERANO ORA PUO' FARTI MILIONARIO =

I biglietti costano sempre solamente L. 12 e sono in vendita ovunque. Acquistane subito qualcuno.